QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
12 Maggio 1951
Anno VII - Num. 111
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 45-039, 45-937, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 220. Annunzi finanz. e legali L. 330. - Necrologie L. 700 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 660 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5800, semestre L. 3000, trimestre L. 1550. — ESTERO: anno L. 6650, semestre L. 3350, trimestre L. 1690. - Copie arretrate: prezzo doppio.

I bianchi e i gialli

La lista dei Paesi asiatici in conflitto esterno e in fermento interno ormai non si conta più: Israele, Siria, Giordania, Iraq, Persia, India, Pakistan, Birmania, Malesia, Indonesia, Indocina, Corea, Cina. In questo momento l'attenzione si concentra sulla Corea e la Cina all'oriente, sulla Persia all'occidente. Ma è impossibile esaminare la situazione di un Paese prescindendo da quella degli altri, anche lontani. Mai l'immagine dei vasi comunicanti ha fatto così bene al caso. La comunicazione, anzi, non si limita ai Paesi di un solo continente: e dopo la lista dei Paesi asiatici, occorrerebbe aggiungerne, anche se più breve, una dei Paesi africani, con l'Egitto come « trait d'union ».

In tutto questo sconvolgimento vi sono tre correnti principali. La prima, naturalmente, è l'insurrezione dei popoli « coloniali », che non vogliono più saperne del dominio degli europei. Il movimento è irresistibile, e gli europei sono ormai rassegnati da un pezzo alla decadenza del loro dominio. Ma la rassegnazione non serve a risolvere l'imbroglio lavandosene le mani. Ci sono troppi interessi in gioco, che non possono essere abbandonati puramente e semplicemente; e l'intreccio di fatto rimane, anche quando la dominazione formale scompare. Il mondo è uno: i compartimenti stagni in cui i diversi nazionalismi vorrebbero chiudere ciascuno il proprio popolo sono irrealizzabili. Tanto più che nella maggior parte dei casi il dominio europeo è venuto meno prima che un nuovo regime e una nuova classe dirigente indigeni fossero costituiti. Non c'è una transizione; c'è un vuoto. E nel vuoto rimangono sospesi in aria, accennando a cadere da un momento all'altro nell'abisso, non solo interessi capitali dei dominatori di ieri, ma le condizioni stesse di vita dei liberati di oggi.

Si pensi a quel che può succedere in Persia, con una presa di possesso nazionalisticamente violenta degli impianti petroliferi. E' il fenomeno che qualche anno fa, su queste colonne, noi chiamammo dei « minorenni emancipati ». L'èra coloniale è tramontata: i popoli europei non sono più in grado di governare gli extraeuropei. Ma ciò non significa che questi siano in grado di governarsi da sè: non è detto che quando non si è più disposti ad obbedire si sia, per ciò stesso, in grado di comandare. I popoli non più coloniali non sono senz'altro maturi per l'autogoverno. In taluni casi fortunati c'è stato un lento passaggio, un processo educativo, una continuità di strutture e di personale; così in India. In qualche altro c'è stata e c'è l'assistenza di un popolo europeo, una specie di tutela del minorenne prolungantesi oltre la emancipazione formale: così in Giordania. Ma questi casi sono le eccezioni. Più spesso, il nuovo regime indigeno non funziona normalmente, e gli emancipati lottano fra loro.

Di quest'ultimo fatto la spiegazione principale si ritrova nella seconda delle tre correnti di cui parlavamo sopra: quella sociale. Sotto la rivolta dell'indigeno contro lo straniero, dell'asiatico contro l'europeo, ha fermentato e fermenta quella degli strati inferiori contro i superiori, del popolo lavoratore contro le vecchie caste. Lotta nazionale e lotta sociale si sovrappongono, si incrociano, si contraddicono. Negli Stati del Medio Oriente i nazionalismi autonomistici sono troppo spesso un ribadimento dell'oppressione sfruttatrice dei ristretti gruppi dominanti da secoli e da millenni. Le classi inferiori hanno ben poco da guadagnare dalla « indipendenza nazionale »; rischiano piuttosto di perderci. In altri casi c'è una gara tra le diverse classi per accaparrarsi il comando nello Stato divenuto indipendente: e la fazione trionfante (ieri l'una, oggi l'altra) impone al resto del popolo il suo giogo, che può essere anche un nuovo sfruttamento.

Rimane il fatto, che « indietro non si torna ». Quelli che hanno perduto le Colonie non pensino a riacquistarle; e chi non le ha perdute ancora si prepari a perderle. Un assestamento, un equilibrio, una collaborazione saranno possibili solo sulla base nuova. Per raggiungere l'assestamento sarebbe bensì utile, o piuttosto indispensabile, un certo accordo fra gli ex-dominatori per una politica comune. Senonchè qui interviene la terza corrente: il terzo disastro.

Le rivalità e le lotte fra le grandi potenze interferiscono nelle nuove situazioni dei Paesi ex-coloniali. La divisione fra i due blocchi se ne è impadronita. Fra U.R.S.S. e U.S.A. si è impiantata quasi una gara nel favorire i movimenti di emancipazione dei « coloreti » per arrolarli sotto la propria insegna. Il disinteresse e la schiettezza sono stati molto maggiori da parte degli Stati Uniti; ma l'abilità e la efficienza hanno abbondato a favore della Russia. Con i suoi incoraggiamenti irriflessivi e le prese di posizione improvvisate, l'America ha affrettato il passaggio tumultuario e sovvertitore dal colonialismo all'indipendentismo; ha pregiudicato gli interessi olandesi, francesi, inglesi — che in parte almeno erano anche interessi della civiltà europea, della pace e della sicurezza mondiale; e si è trovata, alla fine, ad avere lavorato « *pour le roi de Prusse* », vale a dire per Stalin. Si ha l'impressione che anche nel precipitare della situazione persiana abbia avuto influenza il fatto che Washington non ha sostenuto i reclami di Londra. Non si tratta di machiavellismo, ma d'inesperienza: gli effetti dannosi, tuttavia, ci sono ugualmente.

Per di più: la politica americana si è trovata alla fine — e si trova — in una « impasse », in contraddizione con se stessa: per colpa delle circostanze e di ingiustificate iniziative altrui, ma non senza un concorso proprio. Il nuovo governo della Cina unificata rappresenta, per oggi, il punto di arrivo dell'indipendentismo cinese. E gli Stati Uniti, sempre favorevoli all'indipendenza cinese, si trovano in conflitto (anzi, in una serie di conflitti) con esso.

Davvero la situazione asiatica non è confortante. Ma i rimedi alla Mac Arthur non farebbero che peggiorare il male. Questa convinzione, dopo l'incredibile ubriacatura « eroicistica », si fa strada lentamente nel popolo americano. La strada giusta è quella di una politica paziente, realistica, e tuttavia fedele ai principii atlantici, di ferma difensiva delle posizioni essenziali senza moltiplicazione (e anzi con possibile riduzione) delle superfici di attrito: politica da concordare sistematicamente fra le tre Potenze occidentali, mirando contemporaneamente a ottenere il massimo di consensi possibile dei Paesi liberi dell'Asia e del Pacifico occidentale.

Luigi Salvatorelli

QUADRO DELLA GUERRA IN COREA

Una partita a poker che durerà a lungo

Ricchezza di mezzi ma povertà di effettivi - Le truppe alleate costrette a un movimento perpetuo per "sganciarsi„ e "ristabilire„ le posizioni

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 11 maggio.

Un'attenta e lunga visita al fronte della Corea lascia poche illusioni sull'attuale situazione dopo quasi un anno di guerra. Certo, dal primi dell'anno, da quando il generale Ridgway ha preso il comando, sono intervenuti molti miglioramenti, tanto per ciò che concerne le risorse di cui dispone l'esercito alleato, quanto per i suoi metodi di lotta. Tuttavia l'impressione che prevale è che si è sempre sopra una corda tesa.

Ho percorso il fronte per tre quarti della sua lunghezza, fermando una un'automobile ora un'altra dai numerosi convogli che traversano il paese parallelamente alla linea di combattimento. L'impressione è la stessa dappertutto. Nelle immediate retrovie del fronte ci sono forti concentramenti di forze, ma essenzialmente concentramenti di mezzi materiali — aviazione, artiglieria, genio e trasporti — con un minimo di uomini per utilizzarli e non ci sono praticamente soldati a riposo. Nelle zone lontane dal fronte c'è molta gente, ma essa rappresenta i servizi indispensabili a questo esercito molto pesante e ricchissimo. Infine, sul fronte stesso o nella zona immediata delle operazioni, le linee danno sempre l'impressione di estremamente sottili.

Tutto ciò contribuisce — ed è un'altra caratteristica evidente — a fare di questa guerra una delle più dure e delle più delusorie che esistano per i combattenti. La duplice conseguenza della povertà degli effettivi e del metodo di difesa « elastica » che ne risulta, è che la truppa è sempre in azione per « sganciarsi » o « ristabilire » le posizioni. Questo movimento perpetuo è, è vero, parzialmente neutralizzato, ma da quando è arrivato Ridgway si è capito che bisognava attestarsi ostinatamente sulle vette, e la truppa, continuamente spostata dal movimento di fisarmonica del fronte, non fanno che arrampicarsi e ridiscendere per questo paese dalle mille e mille montagne.

Sembra imporsi così una conclusione: si dano al generale Van Fleet, nuovo comandante in capo, tre o quattro divisioni di più, e le cose andranno subito meglio. Però tutte le difficoltà non sarebbero superate. Quando si vede come stanno le cose, è chiaro che la tattica dell'avversario consiste nel rispondere « aumentando la dose » ogni volta che la aumentiamo noi e, più di noi, esso è in grado di farlo, avendo a sua disposizione l'inesauribile riserva cinese di uomini e, soprattutto, l'assistenza russa che, senza rivelarsi apertamente, senza mai cessare di essere prudentemente calcolata e senza costare a Mosca un prezzo esorbitante, potrebbe essere sempre abbastanza importante da mantenere l'esercito delle Nazioni Unite come preso all'amo in Corea, pure evitando il conflitto generale.

Così la visita al fronte coreano fa capire che nella migliore delle ipotesi, l'avvenire si presenta come una partita di poker molto lunga. E non si può escludere la possibilità di nuove difficoltà se le forze alleate rimangono al loro livello attuale. E' certo che la guerra di Corea, fra gli avvenimenti di secondaria importanza, non si farà dimenticare, e per molto tempo continuerà ad essere interessante a modo suo.

Robert Guillain

La questione di Formosa

Il punto di vista di Londra soddisfa gli americani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 maggio.

Nel corso dell'ultima seduta parlamentare prima delle vacanze di Pentecoste, una delle più importanti feste dell'anno in Inghilterra, il Ministro degli Esteri Morrison ha fatto una dichiarazione del punto di vista britannico sulla situazione dell'isola di Formosa. Egli ha dichiarato che, pur attenendosi sempre alla dichiarazione del Cairo, secondo cui Formosa deve essere restituita alla Cina alla fine della guerra e alla firma del trattato col Giappone, il Governo britannico considera che questa promessa può venire adempiuta soltanto quando si possa giungere a una sistemazione generale e soddisfacente dell'Estremo Oriente.

Questa dichiarazione avvicina notevolmente il punto di vista britannico a quello ufficiale americano e infatti è stata accolta a Washington con notevole soddisfazione. Già nella tarda sera i corrispondenti britannici degli Stati Uniti informavano che la dichiarazione di Shawcross, di sospendere ogni fornitura di gomma grezza alla Cina, e la dichiarazione di Morrison che « sarebbe prematuro discutere il futuro di Formosa fino a che continuano le operazioni in Corea », hanno fatto eccellente impressione negli ambienti politici della capitale americana.

Questa « eccellente impressione » era tanto più utile e necessaria in quanto gli Stati Uniti erano ancora sotto la violenta impressione delle accuse — sia pure indirette — mosse da Mac Arthur alla politica britannica. Mentre continuano le testimonianze al Congresso sul problema Mac Arthur, torna senza dubbio di grande utilità all'amministrazione Truman il poter dimostrare che esiste una fondamentale identità di linea politica fra Stati Uniti e alleati occidentali.

Da parte loro gli alleati americani hanno mostrato, per la prima volta in « grande stile », di apprezzare la partecipazione delle truppe britanniche alla guerra in Corea. Il generale Mac Arthur, nella sua lunga testimonianza, pareva aver dimenticato due cose: 1) che gli Stati Uniti non sono soli a combattere in Corea; 2) che la guerra in Corea non è una guerra americana ma una guerra delle Nazioni Unite. Le dichiarazioni più recenti del Governo e gli elogi rivolti da Truman e dal generale americano comandante delle truppe di terra in Corea ai reggimenti britannici servono senza dubbio a ristabilire il giusto equilibrio.

Sempre sull'argomento del « processo Truman-Mac Arthur », che si sta svolgendo al Congresso, è opportuno segnalare da Londra le vive preoccupazioni che desta il sistema inaugurato dai repubblicani americani di forzare la pubblica discussione dei più segreti problemi strategici. Gli inglesi, che hanno sempre accettato di malavoglia la pratica della « diplomazia aperta », ben sapendo come questa trascini a lungo andare verso la « aperta propaganda », temono che la strategia aperta possa portare danni ancor più gravi.

I pericoli della strategia aperta sono fin troppo evidenti perchè debbano essere sottolineati, comunque bisogna ricordare che essi appaiono tanto più chiari quanto più è profondo il mistero in cui la Russia avvolge qualsiasi sua attività non soltanto militare o diplomatica, ma anche economica e industriale. r. a.

Un aereo precipita a Vasto durante un'ardita evoluzione

Il pilota e quattro abitanti uccisi: otto feriti - L'incendio appiccato a dieci case - Scene di panico - I soccorsi

Vasto, 11 maggio.

Erano da poco trascorse le ore 9, quando l'attenzione dei cittadini di Vasto veniva attirata da due aerei da caccia che eseguendo arditissime volteggiavano. La curiosità, però, si tramutava ben presto in terrore quando uno dei due apparecchi, perduta improvvisamente quota, forse a causa di un vuoto d'aria, dopo aver sfiorato l'alta torre della chiesa di Santa Maria e i tetti degli alti palazzi del corso d'Italia, si abbatteva su due case che limitano il vicolo del Giglio. L'aereo, un bimotore da caccia tipo « Lightning », si fracassava letteralmente e allo schianto facevano subito seguito fiammate paurose; il serbatoio della benzina scoppiato aveva comunicato l'incendio a una diecina di case nei pressi.

Una scena apocalittica e tragica: le persone che erano in quel momento davanti alle porte delle proprie abitazioni senza nemmeno rendersi conto di quello che accadeva, si sono viste avvolgere dalle lingue di fuoco. Urla di terrore, grida di dolore, un invocarsi, un chiamare aiuto, due donne avvolte dalle fiamme che si strappavano gli abiti da dosso.

Intanto, dopo il primo momento di perplessità e di terrore, le persone rimaste incolumi ed i primi accorsi, hanno preso a soccorrere i feriti, irriconoscibili nel volto, trasportandoli all'ospedale, dove hanno avuto le prime sollecite cure dei sanitari. Sul posto si riversava una folla immensa, a stento trattenuta dalla polizia e dai carabinieri, che si sono prodigati, fra l'altro, all'opera di soccorso dei sinistrati e nello spegnere l'incendio scoppiato. Dopo meno di tre ore dal sinistro è arrivata una squadra di vigili del fuoco da Chieti, al comando del tenente ing. Giuseppe Menci, che ha provveduto alla rimozione delle macerie. Dalla carlinga dell'aereo, sono stati tratti i miseri resti del pilota dell'aereo, sottotenente Francesco Della Guardia, di 24 anni, nativo di Vasto.

Nel tragico avvenimento hanno trovato la morte Anna Ciarallo, di 45 anni; Anna Celenza, di anni 26; Giuseppe Celenza, di mesi 7, e un altro bimbo non ancora identificato. I feriti sono otto, tra cui certa Luisa Di Falco, di 22 anni, ferita al viso ed agli arti superiori e ricoverata presso l'ospedale civile.

Nel pomeriggio è giunta da Bari una commissione di ufficiali d'aviazione che ha iniziato subito le indagini.

I due aerei erano partiti questa mattina all'alba dal campo d'aviazione di Palese (Bari) per eseguire voli di esercitazione.

Una bomba a Brescia contro la sede del P. C.

Brescia, 11 maggio.

Uno scoppio fragoroso ha destato stanotte alle 3,35 il centro della città provocando un comprensibile allarme: una bomba a mano Breda tipo balilla era stata lanciata contro una persiana del primo piano del palazzo di via Gramsci che ospita le sedi del PC del PSI e al piano terreno il salone delle mostre artistiche. L'ordigno, lanciato evidentemente per colpire la sede del PC è andato invece a scoppiare contro l'imposta di una camera da poco lasciata libera dal partito per essere occupata da privati. Lievi i danni provocati che si limitano alla imposta colpita e a parte dei vetri di due finestre contigue; non si lamentano feriti. Nessun testimonio era presente al momento dello scoppio avvenuto due ore dopo che era stata tenuta una riunione.

L'incontro tra il governo e le organizzazioni degli statali

Martedì inizierà il lavoro una speciale commissione di tecnici per il congegno della scala mobile - Don Sturzo in un articolo sul "Popolo„ domanda una rapida riforma della burocrazia - Il sindacato scuola media proclama per il 18 e 19 corr. lo sciopero

Roma, 11 maggio.

Martedì prossimo si metterà al lavoro una speciale commissione ristretta di tecnici incaricata di studiare un nuovo sistema di scala mobile per i dipendenti pubblici. Sarà composta di due rappresentanti per ciascuna delle confederazioni (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e Sindacati autonomi) e da una rappresentanza del Governo. La decisione è stata presa questa sera al termine di un incontro che le parti interessate hanno avuto nello studio del ministro Marazza.

Un incidente procedurale

Erano intervenuti, accogliendo l'invito che De Gasperi aveva loro rivolto la notte scorsa, Di Vittorio, Massini, Lama e Fiorentini per la C.G.I.L.; Pastore, Cappugi e Storti per la C.I.S.L.; Viglianesi e Dalla Chiesa per l'U.I.L.; Amendola e Palmieri per i Sindacati autonomi della scuola. All'inizio della riunione si è avuto un piccolo incidente procedurale. Si erano infatti presentati anche l'on. Roberti e il dottor Landi della C.I.S.N.A.L, organizzazione sindacale che fa capo al M.S.I., ma l'on. Di Vittorio ha immediatamente opposto la pregiudiziale che nessuna trattativa era possibile con l'intervento di delegati neofascisti. I rappresentanti della C.I.S.N.A.L. hanno perciò dovuto abbandonare la sala, come del resto avviene da qualche tempo in occasione di tutte le riunioni per trattative sindacali.

Si è così aperta la seduta, e il ministro Marazza ha tenuto a chiarire che argomento della riunione non poteva essere che l'esame « tecnico » del nuovo congegno della scala mobile, rimasta immutata dal 1949, e cioè limitata alle variazioni dei prezzi dei generi alimentari. L'adeguamento oggi allo studio dovrebbe pertanto consistere in un'estensione della scala mobile ad altri settori della spesa, così come è già stato ottenuto da parte dei lavoratori dell'industria.

I rappresentanti sindacali hanno dichiarato che questa obbiettiva limitazione della materia in esame non poteva considerarsi essere considerata come una rinuncia da parte loro alle altre condizioni già poste, ed in particolare Viglianesi a nome dell'U.I.L. ha rinnovato la richiesta che non si abbiano ad adottare sanzioni disciplinari nei riguardi degli statali che hanno scioperato. Marazza ha risposto che accoglieva la richiesta come raccomandazione, ed i lavori quindi hanno avuto inizio col risultato che già si è detto: la costituzione di una speciale commissione ristretta.

Secondo quanto si diceva questa sera in ambienti ufficiosi, il Governo confida che da parte delle organizzazioni sindacali si tenga conto e si apprezzi lo spirito « conciliante » che animava il discorso veneziano del Presidente del Consiglio. Questi propositi hanno comunque un limite ferreo nella pregiudiziale, riaffermata anche oggi, che non si debba cedere davanti a nessun tentativo, intenzionale o involontario, capace di produrre aumenti del costo della vita. Si tratta quindi di conciliare questi due termini: scala mobile adeguata alle esigenze delle categorie, senza aumento di prezzi. Il Governo si afferma sinceramente desideroso che le retribuzioni degli statali siano equamente correlative al costo della vita, ma ovviamente non può ammettere che le trattative si svolgano sotto la minaccia di agitazioni o durante astensioni dal lavoro. Spirito di comprensione, dunque, ma anche, se non essenzialmente, rispetto all'autorità dello Stato.

Come molto può sembrare addirittura ovvio, e comunque non è nuovo ma, rinnovato questa sera, ha un significato particolare poichè proprio questa sera è stato annunciato dalla segreteria del Sindacato nazionale della Scuola media un nuovo sciopero di 48 ore, che si svolgerà il 18 e il 19 maggio ed al quale è stato invitato a partecipare il personale direttivo insegnante e non insegnante di tutte le scuole medie statali della Repubblica.

La riforma della burocrazia

Il secondo argomento di attualità strettamente connesso con la questione della scala mobile per gli statali — cioè la legge che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero — è stato a lungo esaminato dal Consiglio dei Ministri di stamane, ma, a quanto pare, non si è ancora arrivati ad un accordo conclusivo. Qualche obbiezione sarebbe stata infatti sollevata da taluni Ministri contro l'introduzione di certi istituti (come, ad esempio, il *referendum* preliminare) che costituirebbe una sensibile menomazione del diritto di sciopero. Per conciliare le tesi diverse è stato costituito un Comitato presieduto dal ministro Guarda-sigilli e composto dai ministri Marazza, Campilli e La Malfa.

Passerà quindi dell'altro tempo prima che il progetto arrivi alla sua redazione definitiva: e frattanto si accendono sull'argomento vivacissime polemiche. Questa mattina la *Giustizia* avverte che, se il progetto Marazza apparirà in contrasto con gli impegni che la D.C. aveva preso quando il P.S.L.I. era ancora al Governo, i socialisti democratici saranno costretti, dopo essere usciti dal Governo, ad uscire altresì da « una politica »; e cioè la coalizione dei partiti antitotalitari sarà irreparabilmente spezzata.

Nel campo opposto, Luigi Sturzo in un importante editoriale che il *Popolo* pubblicherà domattina, esclude invece categoricamente che il diritto di sciopero possa venire esteso agli statali: « Salta agli occhi di tutti — scrive infatti — che è inammissibile lo sciopero nell'organizzazione dello Stato; le vie per far valere le ragioni degli statali debbono essere ben altre ».

Salutata quindi con soddisfazione l'inizio da parte del Governo della pubblicazione della legge sindacale (« ben venga a mettere un po' d'ordine nel Paese, anche se non riuscirà a mettere un po' d'ordine nelle teste calde »), Luigi Sturzo scrive ancora per quanto specificatamente riguarda gli statali: « Andiamo alla sostanza: riforma della burocrazia e miglioramento di carriera e di stipendi del personale. Io sono su questo punto per la tesi che l'attuale onere di bilancio, nelle presenti condizioni, non può essere aumentato; che il personale amministrativo deve essere ridotto di numero e migliorato di qualità. A far ciò occorre tempo, ma non troppo: meglio una riforma rapida a larghi tocchi, che una regolamentazione minuziosa e ingombrante. Se il Governo riesce a portare tale riforma al Parlamento dopo le vacanze (mettiamo in novembre) sarà un bene per tutti.

« Il problema del pubblico impiego non dev'essere lasciato nè all'iniziativa parlamentare, per proporre leggi a spizzico a favore di questa o quella categoria; nè alle agitazioni sindacali, che tendono a trasformare i rapporti di pubblico impiego in contratti di lavoro. Il Parlamento deve assumere le sue responsabilità affrontando l'esame della riforma della pubblica amministrazione e dell'ordinamento burocratico non certo sotto il ricatto di uno sciopero, ma nella tranquilla obbiettività di esame di un disegno di legge adeguato alle esigenze dello Stato e ai mezzi di cui può disporre il Tesoro ».

v. g.

I socialdemocratici al Senato voteranno a favore del riarmo

L'annuncio del sen. Romita - Incidente alla Camera tra gli onorevoli Marchesi e Spiazzi nel dibattito sulla legge per la difesa civile

Roma, 11 maggio.

Il sen. *Romita* ha esposto stamane al Senato l'atteggiamento del nuovo partito socialista, il P.S. (S.I.I.S.), nei confronti delle spese per il riarmo. « Nonostante la gravità della situazione internazionale — ha detto Romita — noi socialisti accettiamo la dura necessità di queste spese militari per dimostrare il nostro attaccamento al Paese, alla libertà ed alla democrazia, confortati in ciò dall'atteggiamento assunto e dalla politica perseguita dall'Internazionale socialista e da tutti gli Stati democratici d'Europa, in particolar modo dalla Svizzera e dalla Svezia ».

Il senatore piemontese ha aggiunto che il suo gruppo, pur essendo recisamente contrario a qualsiasi tipo di guerra, nel bivio tra asservimento e libertà, tra isolamento e sicurezza sceglie i secondi termini del dilemma, tenendo ad ogni modo ben fermo che il Paese potrà essere difeso efficacemente soltanto conciliando la difesa militare con quella sociale ed incrementando una politica produttivistica.

Con Romita sono intervenuti nel dibattito i senatori *Berlinguer* e *Fabbri* del P.S.I., *Sanna Randaccio* del PLI e *Ruini* del gruppo misto.

Grosse parole sono state oggi alla Camera da parte degli oratori dell'opposizione di estrema sinistra contro la legge sulla difesa civile pesanti aggettivi, moniti, nere previsioni; e stanamattina anche l'inizio di un tafferuglio. Primo oratore delle due sedute odierne è stato l'on. *Sedia* (D. C.). Egli ha detto che la legge risponde ad un interesse nazionale: che essa non è anticostituzionale, ma, semmai, extracostituzionale, poichè vuole assicurare la legalità e la pace nell'ordine e nella tranquillità.

Marchesi, deputato comunista e professore d'università, è sopraggiunto di rincalzo: « Una sola calamità teme il Governo — egli ha detto — ed è l'affermarsi del bolscevismo. E in questo cieco odio antipopolare si fa finta di non vedere il rinascere del fascismo, ma si prepara l'atmosfera necessaria allo scoppio di un'altra guerra... ».

SPIAZZI (d. c.) — Non dica « fregnacce »...

(L'epiteto romanesco del deputato veronese provoca una esplosione nei banchi socialcomunisti, che rincarano la dose di parole poco ortodosse nei riguardi del massiccio onorevole, già colonnello nell'Armir, ed ora conosciuto alla Camera come focoso ed efficace velite anticomunista. Spiazzi adocchia il fusionista Faralli e gli grida: « Vieni fuori, se hai coraggio! »).

FARALLI (togliendosi gli occhiali e riponendoli nel taschino) — Certo che vengo! *(esce a catapulta dal suo banco, seguito dal comunista Invernizzi, che credeva a sè diretto l'invito. Spiazzi si alza e li aspetta a piè fermo ai margini della scaletta, ma i due deputati di estrema sinistra sono fermati a volo dai commessi pronti nell'emicicio, e debbono tornare ai loro posti, accesi in volto e corrucciati. Il Presidente richiama severamente all'ordine l'on. le Spiazzi per la sua infelice espressione).*

Quindi, dopo gli on.li *Almirante* (MSI), *Negri* (PSI), *Russo Perez* (gruppo misto), ha preso la parola l'on. *Corbi* (PCI) muovendo al governo molteplici accuse di violazione della libertà. L'on. *Corbi* mette quindi in causa i ritrovamenti delle armi e sostiene, tra le vive proteste del centro e della destra, che la polizia abbia inventato la favola degli inneschi per farle scoppiare.

SCELBA — Anche alla Fiat si sono verificati scoppi e si sono avuti dei morti.

TOGLIATTI *(alzandosi improvvisamente dal banco)* — Ma chi ha provocato questi scoppi?

SCELBA *(ironico)* — Chissà, forse la polizia...

CORBI — Onorevole ministro, non si agiti troppo...

SCELBA — Non interrompo mai, ma le dite così grosse...

Anche l'on. *Ferrario* (D. C.) interviene vivacemente nel coro delle interruzioni e quindi lascia l'aula. L'on. *Corbi* conclude sostenendo la tesi della incostituzionalità della legge.

La Camera riprenderà i lavori martedì.

Un grosso calibro americano, inquadrato dalle rovine di un edificio di Seul, attende l'ordine di aprire il fuoco

MATERIALI STRATEGICI ALLA GERMANIA DELL'EST

Mac Cloy riferirà a Washington sul misterioso contrabbando

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 maggio.

Questa sera l'alto commissario americano Mac Cloy ha dichiarato che verso la metà del mese di giugno si recherà negli Stati Uniti per riferire davanti alla commissione del Senato in merito alle materie prime di utilità bellica che dalla repubblica federale — attraverso la zona americana — sono state contrabbandate nella zona sovietica, e di là in Russia e negli Stati satelliti. In altre parole Mac Cloy dovrà riferire sul contrabbando di materie prime per un valore che supera il mezzo miliardo di dollari.

Secondo notizie da fonte autorevole, interventi ripetuti e diretti del Dipartimento di Stato americano avrebbero reso possibile il transito dall'ovest all'est, degli ingenti quantitativi di materiali « strategici ». Negli ambienti delle guardie di frontiera, si dice che gli addetti ai controlli avrebbero effettuato diversi « fermi » di merce nel novembre-dicembre dello scorso anno e nel gennaio di quest'anno: ma in un secondo tempo era pervenuto « dall'alto » l'ordine di far procedere la merce fermata.

A quanto sembra — scrive questa sera la *United Press* — in cambio del rilascio di Vogeler, l'americano condannato a Budapest a 15 anni di carcere per spionaggio, gli Stati Uniti avrebbero concesso la esportazione dalla Germania in Ungheria di 25 mila tonnellate di rotaie.

Il caso non sarebbe isolato: infatti alla fine dello scorso anno, gli Stati Uniti autorizzarono l'esportazione in Cecoslovacchia di 22 vagoni di tubi di ferro tedeschi, considerati materiale strategico, per evitare che la Cecoslovacchia mettesse in atto la minaccia di sospendere le forniture di una qualità speciale di carbone utilizzato dalle manifatture di porcellana della Baviera.

Risulta inoltre — sempre secondo l'agenzia — che, sotto la pressione del Dipartimento di Stato, le autorità militari hanno, in questi ultimi tempi, lasciato transitare al confine numerosi vagoni di cuscinetti a sfere e persino un gigantesco tornio fabbricato in Belgio e destinato alla Cecoslovacchia. Si afferma che le dimensioni del tornio erano tali da fare supporre che esso fosse destinato ad una fabbrica di cannoni.

l. m.

Gli auguri del Governo al Presidente della Repubblica

Roma, 11 maggio.

Nel terzo anniversario dell'elezione alla presidenza della Repubblica, l'on. De Gasperi, a nome del Governo, ha inviato il seguente telegramma all'on. Einaudi: « Il Consiglio Ministri, iniziando l'odierna seduta, rivolge il suo devoto pensiero al Presidente della Repubblica nella lieta ricorrenza del terzo anniversario della sua elezione, rinnovando fervidi voti per la felice prosecuzione del suo altissimo ufficio. Con affettuoso ossequio, Alcide De Gasperi ».

L'on. Carlo Matteotti si dimette dal P.S.I.

La lettera a Nenni: "Non potrei rimanere un'ora di più nel partito senza menomazione della dignità„ - Un messaggio agli elettori

Roma, 11 maggio.

L'on. Carlo Matteotti, fratello dell'on. Matteo, vice-presidente del P.S.-S.I.I.S., ha rassegnato le dimissioni dal P.S.I. che ha accusato di essere ormai totalmente infeudato al P.C.I. Ecco il testo della lettera che l'on. Carlo Matteotti ha inviato all'on. Pietro Nenni, segretario del P.S.I., in data di oggi:

« Caro Nenni, la nostra conversazione di ieri mi ha definitivamente persuaso che non potrei rimanere un'ora di più nel partito, senza menomazione della dignità.

« Non è a voi sufficiente di seguire pedissequamente ogni atto della politica internazionale comunista, assumendo come dogma indiscutibile la forma politica dello Stato sovietico, ma siete oramai passati all'applicazione interna di metodi intesi a stroncare ogni possibilità di critica politica, ed alla imposizione di quel conformismo che caratterizza oramai larghi strati del partito.

« Per l'attaccamento al partito stesso — che consideravo lo strumento necessario alla attuazione degli ideali socialisti — ho superato fin qui le differenze di ordine politico, e sono rimasto disciplinatamente con voi; e, insieme ad altri compagni, ho esperito tutti i tentativi per mantenere le nostre lotte ideologiche all'interno del partito.

« Di fronte però agli intrighi che vi ho ripetutamente documentato ed alla ingiuria, all'insinuazione ed alla calunnia anche dei comunisti — che voi per aver perduto la vostra libertà di pensiero e di azione politica siete ridotti a giustificare — nessuno può onestamente chiedermi ancora pazienza e rassegnazione. Ti prego pertanto di considerarmi dimissionario dal P.S.I. per tutti gli effetti formali; e di consentirmi l'espressione della mia profonda amarezza per la umiliazione che assai di più colpisce le vostre persone. - F.to: *Carlo Matteotti* ».

Pure in data odierna l'on. Matteotti ha inviato alle sezioni del P.S.I. del Veneto, dove è stato eletto deputato, la copia della lettera che egli ebbe ad inviare il 18 aprile 1951 alla direzione del partito e che contiene la documentazione dei modi usati dalla direzione stessa nei riguardi di quegli inscritti al partito che avevano espresso la loro critica alla politica seguita. In questa lettera c'è anche una documentazione degli atteggiamenti della stampa comunista di fronte a critiche che un socialista rivolge, documentandole, alla Russia e al mondo orientale.

Come si ricorderà, nel suo libro *Capitalismo e comunismo* Carlo Matteotti affermava che nell'U.R.S.S. esiste il lavoro forzato.

CRONACA CITTADINA

Ieri a mezzogiorno chiuso l'ufficio elettorale

Le undici liste all'ultimo controllo della commissione mandamentale

Centoquarantasette i candidati alla deputazione provinciale

Qualche minuto prima di mezzogiorno, l'assessore Mario Passoni ha fatto lo 0-60 al telefono del capodivisione Romelio ed ha pazientemente atteso che l'orologio automatico della Stipel segnasse le 12; appena scoccata l'ora, ha riattaccato il ricevitore ed ha fatto chiudere la porta dell'ufficio. Tanta obbiettiva precisione non ha però raggiunto lo scopo di impedire contestazioni fra i rappresentanti dei diversi partiti in lizza per piazzare il loro contrassegno nell'agognato angolino della scheda: ben quattro delegati (Democrazia Cristiana, Partito Socialista Unitario, Partito Socialista Lavoratori Italiani, Partito Nazionale Monarchico) erano presenti, dopo essere giunti — sembra — ex-aequo. Lo schieramento appariva in un primo tempo il seguente: ottavo posto P.N.M.; nono, D.C.; decimo, P.S.L.I.; undecimo, P.S.U. Gli altri rappresentanti unanimi contestavano però a quello del P.S.U. il diritto all'undicesimo posto isolato e, dopo breve discussione, lo schieramento definitivo risultava infine il seguente: ottavo posto, P.N.M.; nono, P.S.U.; decimo, D.C.; undecimo, P.S.L.I.

Subito dopo, un'altra contestazione è stata mossa dal P.L.I. alla lista del P.N.M. che non sarebbe valida in quanto alcuni dei suoi presentatori non risulterebbero in regola con i requisiti (residenza, ad esempio). L'avv. Ramella però ha ritenuta ugualmente legittima la lista del P.N.M. Resta comunque per questo come per qualsiasi altro caso, il voglio che entro 24 ore dovrà essere effettuato dalla commissione elettorale mandamentale: essa in particolare controllerà il numero dei presentatori di ogni lista; eliminerà i candidati che non avranno consegnato la dichiarazione di accettazione; respingerà le liste con eventuali contrassegni simili (e invierà a sostituirle entro quarantotto ore).

Data però la cura messa dai diversi compilatori è pressochè da escludersi che si possano verificare sorprese. Delle 11 liste, cinque presentano uno a più capolista (P.C., Coggiola; P.S.I., Castagno; M.S.I., Botto, P.L.I., Villabruna; P.S.L.I., Saragat); le altre 6 invece (« indipendenti », « combattenti », P.R.I., D.C., P.S.U., P.N.M.) alineranno i nomi dei candidati in ordine alfabetico.

Fuori del campo strettamente elettorale, la decisione del P.N.M. di presentare una lista propria, ha provocato diverse reazioni. Il « Gruppo Cavour - Comitato Regionale Piemontese dell'Unione Monarchica Italiana » ha comunicato « che i candidati monarchici indipendenti e liberali aderiscono alle liste provinciali e comunali del P.L.I. ». Per protesta inoltre contro la decisione del P.N.M., la contessa Alina di Ricaldone e il col. Giovanni Ferrari hanno rassegnato le dimissioni dalle cariche da loro ricoperte nel partito stesso: rispettivamente, ispettrice nazionale femminile e segretario cittadino.

Anche per le elezioni provinciali, tutte le candidature sono state presentate ieri alla Commissione presso il nostro Tribunale. Ma non era necessaria tanta fretta, poichè la legge fissa per queste elezioni una scadenza diversa da quella per le amministrative: e cioè il ventinovesimo e non il trentesimo giorno prima della consultazione. La distribuzione dei candidati nei 30 collegi della provincia di Torino è risultata la seguente: 26 democristiani, 25 liberali, 25 del P.S.L.I., 24 del P.S.U., 21 del blocco socialcomunista, 19 del M.S.I., 5 del partito dei contadini, 1 indipendente progressista, 1 del « partito socialista democratico », 1 dell'Unione democrazia rurale, 1 del partito dei combattenti.

La legge per le elezioni provinciali consente — com'è noto — il « collegamento » fra i vari candidati sia nell'ambito del proprio partito che nei confronti dei candidati di altri partiti. Ciò allo scopo evidente di utilizzare i « resti ». Un'unica contestazione in questo campo è segnalata in un collegio di Chivasso, dove alcuni presentatori avrebbero avallato la candidatura di due persone diverse.

La 87ª Mostra dei fiori nei giardini di p. Solferino

L'Associazione Orticola del Piemonte — benemerito sodalizio che conta ormai 97 anni di vita — sta dando gli ultimi ritocchi all'allestimento della 87ª Mostra dei Fiori, che sabato 19 corrente verrà inaugurata alle ore 11 alla presenza di tutte le autorità cittadine. La tradizionale Esposizione si terrà quest'anno nel giardino di piazza Solferino ed avrà un particolare carattere di mostra-mercato, tendente a valorizzare con mezzi nuovi le piante e i fiori nelle loro più svariate ambientazioni: nel giardino, nella casa, nella vetrina del negozio, ecc.

Nelle grandi aiuole di piazza Solferino, vedremo tra loro da maestosi aranci in vaso, si potrà ammirare una esposizione completa di piante di ogni specie, dalle conifere più pregiate alle spoglianti di più attraenti, dagli arbusti ornamentali alle più svariate piante da fiore e quanto di meglio e più bello i nostri floricoltori hanno ottenuto con le loro cure solerti.

Ma un'altra prova attende i floricoltori torinesi, ed è la grande Esposizione Nazionale che si terrà nella primavera del 1952 nei grandiosi giardini di Palazzo Reale ed alla quale parteciperanno produttori di tutta la Penisola.

IL MISTERO DELL'ANNEGATO IN VAL DI LANZO

Il rinvenimento del portafogli valorizza l'ipotesi del suicidio?

Da quattro giorni i carabinieri e la polizia stanno occupandosi dell'annegato di Lanzo, l'infelice Lionello Omegna. E da quattro giorni le più disparate supposizioni sulla sua tragica fine si alternano, creando una atmosfera di mistero che in parte è stata ieri dissipata dal ritrovamento del portafogli che si credeva in mano dell'ipotetico assassino.

La scoperta è avvenuta un po' in ritardo poichè solo ieri i funzionari inquirenti hanno compiuto un sopraluogo all'albergo Regina, nella stanza già occupata dall'Omegna, stanza che in via prudenziale il proprietario del locale aveva tenuta chiusa. Il portafogli è stato infatti rinvenuto con tutti i documenti e la fotografia che appartenevano al commerciante. Il denaro però non si è trovato traccia, ma già le indagini avevano stabilito che l'Omegna si trovava in cattive condizioni finanziarie e che la sua stessa fidanzata, Franca Rondelli, si era recata sabato scorso da un congiunto del morto ad avera ricevuta in prestito cinquemila lire. Duemila erano state consegnate alla sorella e le altre tre erano servite alla coppia per trascorrere la giornata di domenica. Il poveretto si è recato a Lanzo con otto-novecento lire in tasca, che sono servito — come è noto — per l'ingresso al cinematografo e per i liquori consumati in un bar della cittadina. Il rimanente denaro egli dovette averlo riposto nella tasca dei soprabito verde, indumento che finora non è stato rintracciato.

Abbiamo dato notizia che l'Omegna attraversava un periodo di contrasti con la fidanzata, la quale gli rimproverava di non avere un impiego e di essere un accanito giocatore. L'uomo possedeva ancora un alloggio, ed avrebbe voluto venderlo per realizzare una buona somma, ma i suoi fratelli si erano opposti e l'avevano consigliato di rimandare ad un periodo migliore il contratto. In queste condizioni — di spirito e materiali — è probabile che l'Omegna abbia scelto proprio la soluzione più tragica: quella di togliersi la vita. Ed abbia scelto, assalito dai ricordi, una località che da giovane aveva frequentato.

Ieri i fratelli e la sorella della sventurato si sono recati a Lanzo, hanno disposto per i funerali, che avranno luogo oggi. La tenenza di Ciriè ed i carabinieri del luogo hanno continuato ad indagare per produrre nuovi elementi alla tesi del suicidio, che sono notevolmente rafforzato dal rinvenimento del portafogli.

Il cap. Torelli, comandante la compagnia esterna dell'Arma, ha compiuto con i suoi uomini un ennesimo sopraluogo per cercare il soprabito ma le ricerche sono state vane. Nella nostra città la Squadra Mobile, oltre a visitare la camera occupata dall'Omegna nell'albergo Regina, ha interrogato tutte le persone che erano a contatto con il commerciante. A sera il dott. Mangeri ha dato corso di una conversazione con i giornalisti, in seguito alle risultanze dell'inchiesta da lui condotta, ha dichiarato di escludere fermamente il delitto.

Stamane ha inizio il Congresso del tessile

Il Ministro on. Togni inaugura stamane alle ore 10,30 nelle sale del « Teatro Nuovo » il « TXI », Congresso di studi di tecnica ed economia tessile. Dopo il saluto rivolto al ministro ed ai congressisti (oltre 500 sono finora gli iscritti) dal conte Giordano delle Lanze, l'on. Togni annuncerà aperto il convegno a nome del Governo. Parlerà quindi brevemente il prof. Colonnetti che presiederà le sezioni del Congresso ed i lavori si inizieranno con la lettura della relazione di carattere generale dell'on. prof. Roberto Tremelloni. Il programma del Congresso comprende, oltre alla lettura ed alla discussione di 35 relazioni e di un centinaio di comunicazioni, un giro turistico di Torino, visite alla mostra di pittura a Palazzo Madama ed a quella del Tessile e della Moda al Valentino, ricevimenti del Comune e del Comitato organizzatore del Congresso, una serata di gala al teatro Alfieri.

Oggi alle ore 17,30 si svolgerà al Teatro Nuovo la annunciata sfilata di modelli organizzata dall'International Wool Secretariat. Il pittore Chicco parlerà sul tema « Ritratto di signora » e quindi illustrerà i « tableaux vivants » che presenteranno creazioni di Case di moda torinesi, milanesi e fiorentine. Oggi si concluderà inoltre il concorso fra artisti per l'assegnazione della «Spola d'oro».

La drammatica aggressione di via Nicomede Bianchi

Il pazzo che sparò contro il compagno si è costituito alla polizia di Napoli

E' giunta ieri ai funzionari della Questura torinese una lunga comunicazione da parte dell'autorità di P. S. di Napoli. La comunicazione annunziava, in sostanza, che l'operaio Giuseppe Isoardi di 35 anni, domiciliato in Feletto, si era presentato alla Squadra Mobile napoletana, affermando d'aver ucciso a revolverate il suo compagno di lavoro Giovanni Vincenti, a Torino, in via Nicomede Bianchi.

Del fatto il nostro giornale aveva dato ampia notizia nell'edizione del 3 maggio scorso. Nello stabilimento P. L. M. di materiale plastico, in via Bianchi 79, lavoravano da tempo due operai, entrambi residenti a Feletto: l'Isoardi e Giovanni Vincenti fu Antonio, coniugato, padre di due bambini. L'Isoardi, invece, era scapolo e viveva da solo. Era un uomo non nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; acciglato, scontroso, solitario, pareva sempre ricolmo di risentimento verso le persone che lo circondavano; s'alterava per un nonnulla, vedeva in tutto e in tutti una perpetua ostilità contro di lui; e mormorava continuamente frasi oscure, prive di senso. Nel novembre del 1951 il Tribunale di Torino lo aveva condannato, per tentato omicidio, a due anni di reclusione e in più a tre anni di internamento in un manicomio criminale. Anche allora, per futili motivi, aveva sparato contro un amico e l'aveva ferito gravemente.

Dimesso dal manicomio, l'Isoardi era rientrato nella vita civile; e non aveva più dato segni pericolosi di squilibrio, pur comportandosi sempre in modo stravagante, certo anormale. Comunque, sul lavoro, si mostrava disciplinato e attivo; e, nello stabilimento di via Bianchi, i superiori non avevano da lamentarsi di lui. Ma intanto, purtroppo, le ombre tornavano ad addensarsi, cupe, nel suo cervello; e, come un tempo, scorgeva ovunque nemici scoprirsi, pronti a rovinarlo. Di recente, il suo odio, per le solite immaginarie ragioni, si accumulava tutto sul Vincenti: e decideva senz'altro di ucciderlo. Il 2 maggio l'Isoardi non si presentava al lavoro. Alle 21,36 un dirigente della fabbrica riceveva una telefonata concitatissima: era il mastaco che gridava: « Per piacere, faccia uscire subito l'operaio Vincenti, che sta facendo il furbo di notte... Gli dica di andare subito a casa, suo cognato è in fin di vita !... ». Il Vincenti, avvertito, usciva in tutta fretta, ma a trenta metri dal portone, in una zona oscura, si vedeva affrontato dall'Isoardi, in bicicletta, con la rivoltella spianata. Il pazzo era stravolto dal furore, balbettava frasi incoerenti, insulti. Il Vincenti si buttava a terra, l'altro esplodeva cinque revolverate: un solo proiettile raggiungeva il malcapitato, forandogli la gamba destra. Indi l'Isoardi si dava alla fuga, pedalando furiosamente, invano inseguito da un animoso giovanotto, il ventenne Secondo Foncini, contro il quale il forsennato puntava l'arma, urlando: « Fermati o ammazzo anche te !... ». Il Vincenti veniva soccorso e trasportato al Maria Vittoria: fortunatamente la ferita non era grave e l'operaio veniva giudicato guaribile in un paio di settimane.

Nel frattempo la polizia iniziava febbrili ricerche per rintracciare lo sparatore. Nella notte un agente rinveniva la bicicletta, sulle rive della Pellerina. Si pensava subito che il pazzo si fosse ucciso. Il canale veniva diligentemente sondagliato, ma senza esito. I carabinieri di Feletto disponevano per un continuo servizio di appostamento; ma l'Isoardi non si faceva più vedere. E l'ipotesi che si fosse tolto la vita dopo la sparatoria acquistava sempre più credito. Ma il pazzo, invece, era riuscito ad uscire da Torino; compiuto il tentativo di omicidio, s'era disfatto della bicicletta e in taxi aveva raggiunto la stazione di Porta Nuova, dove era salito sul primo treno in partenza. Tre giorni più tardi scendeva a Napoli, senza una mèta precisa. In tasca aveva qualche soldo. Vagabondava per la città sino all'altra sera, allo ore 23, quando si presentava, con aria tranquilla, alla Mobile. Spiegava d'essere senza denaro e di aver bisogno di un foglio di via per tornare a Torino. Ad un tratto, incidentalmente, nel corso della conversazione con un maresciallo, diceva: « Mi dimenticavo di dire che io ho ucciso a Torino un mio compagno di lavoro... Mi chiamo Giuseppe Isoardi ». Immediatamente un funzionario lo interrogava. Lo squilibrato raccontava tutto, per filo e per segno, con calma. Un'espressione indefinibile passava sul suo volto, quando veniva a sapere che il Vincenti non era morto, bensì era rimasto ferito leggermente.

Oggi o domani l'Isoardi, su cui grava l'imputazione di tentato omicidio aggravato, verrà tradotto nella nostra città, sotto buona scorta.

Abbandona la madre portandole via i soldi

Una povera donna in lacrime si presentava ieri sera alle 22 al Commissariato Castello, denunciando un fatto dolorosissimo. Mezz'ora prima, in casa, in via Maria Vittoria 36, era scoppiata, per futili motivi, una violentissima lite, fra lei e suo figlio Bruno Fortunati di vent'anni. Ad un certo momento il Fortunati prendeva tutti i soldi che trovava nei cassetti e se ne andava sbattendo l'uscio e urlando: « Non mi vedrai mai più! Non tornerò mai più! ». La donna supplicava i funzionari di rintracciare il figlio: non le importava di essere rimasta senza denaro, le importava solo di veder tornare il ragazzo. La polizia — pur sperando che il Fortunati si ravveda e ricompaia a casa — ha iniziato le indagini.

Un muratore investito da un blocco di mattoni

Un grave incidente sul lavoro si accadeva ieri pomeriggio in via Giulitti angolo via S. Francesco da Paola. In questo punto si sta attualmente provvedendo alla demolizione del palazzo della Borsa rimasto seriamente lesionato durante i bombardamenti aerei. Un operaio alle 15,30 circa stava lavorando al piano terreno quando, all'improvviso proprio sopra di lui si sfaldava dall'alto un grosso blocco di mattoni. Lo sciagurato si accorgeva del pericolo e di scatto balzava a lato; in tal modo riusciva ad evitare una morte spaventosa, ma veniva tuttavia colpito di striscio ad un fianco e si abbatteva al suolo dolorante.

I suoi compagni lo soccorrevano e lo trasportavano a braccia al vecchio S. Giovanni. Qui, il muratore — che è il trentenne Antonio Peracci, abitante in via Nizza 5 — veniva ricoverato in osservazione per lesioni al torace e la frattura di alcune costole.

La patetica commedia recitata da una quattordicenne

L'ultimo atto si chiude con il furto di un orologio

Terza alla ribalta della cronaca nera una ragazzina di quattordici anni, Giuliana A., domiciliata in via Lemie. L'Andreis, tipo fantasioso, avventuroso, esuberante, è già fuggita di casa cinque o sei volte: l'ultima volta se ne è andata portando addirittura con sè il fratellino minore. Questa però è la sua ingenua più grave: si tratta, purtroppo, di un furto.

Il 7 aprile la Menne Margherita Gastaldetti in Gramo, abitante in via Borgaro 88 se ne stava nella porta di casa sua, allorquando vedeva abbordata da una ragazzina — la Giuliana — che recitava la commedia della stanca, della sfinita:

— Signora — diceva con le lacrime agli occhi e la voce tremante — devo andare a casa, abito a Ciriè, non ho soldi per il treno, non ne posso più... Può ospitarmi per qualche ora? Mi basta sedermi o distendermi su di un divano...

La Gastaldetti, impietosita, la faceva entrare: e la teneva con sè sino a sera. La Giuliana si mostrava riconoscentissima e ringraziava, ad ogni momento, con parole umili e gentili. Verso le 19, improvvisamente, spariva. La Gastaldetti chiedeva ai vicini: qualcuno le diceva d'aver visto una ragazza sgusciare dalla sua porta e allontanarsi in tutta fretta. Colta da atroce sospetto, la Gastaldetti correva al cassetto ove riponeva cose di valore: e constatava immediatamente la sparizione di un grosso orologio con catena d'oro. Danno: più di centomila lire. La derubata sporgeva denuncia al Commissariato di P.S. Madonna di Campagna e si iniziavano le indagini. Lunghe e laboriose, poichè i connotati forniti dalla Gastaldetti erano piuttosto vaghi.

Finalmente si giungeva, ieri, all'identificazione. La ragazza veniva fermata e confessava d'aver consegnato l'orologio a sua zia Emilia Comelo di 44 anni, la quale lo aveva subito impegnato per 14 mila lire. La Giuliana è stata denunciata al tribunale dei minorenni e internata in un istituto di rieducazione. Anche la zia è stata denunciata a piede libero, per ricettazione.

L'inchiesta prefettizia sull'« Amedeo di Savoia »

Oggi prenderà possesso della sua nuova carica di commissario prefettizio dell'ospedale « Amedeo di Savoia » il dott. Vito Mercadante. Egli esaminerà il complesso dei documenti che riguardano l'amministrazione dell'Ente. Il provvedimento è stato preso dopo due ispezioni compiute da un alto funzionario della Prefettura. La prima inchiesta aveva avuto lo scopo di esaminare l'attività del direttore amministrativo dott. Angelo Roba e la seconda il movimento dei medicinali.

Dalle indagini è risultato che si era agito con una certa leggerezza d'altra parte il dott. Roba aveva dato spontaneamente le dimissioni e a dirigere l'Amministrazione era stato chiamato il signor Giuseppe Vola, che aveva però rifiutato l'incarico. Si è resa quindi necessaria la nomina di un commissario.

L'inchiesta amministrativa può considerarsi definitivamente chiusa. Nessuna responsabilità è emersa a carico degl'impiegati che sono stati tutti riconfermati nelle loro mansioni.

Un uomo con la figlia di quattro anni sbatte con il ciclomotore contro il tram

Operaio travolto da due ragazzi in bicicletta

Un uomo e la sua figlioletta hanno rischiato ieri di morire in un pauroso incidente stradale, provocato dalla pioggia. Ermino Menegatti di 41 anni, abitante in via Livorno 15, verso le 15 transitava su di un ciclomotore nella stessa via Livorno angolo piazza Umbria; aveva portato con sè la sua bimba Anna di 4 anni, facendola sedere sul tubo trasversale del velocipede.

Ad un tratto, mentre attraversando i binari del tram, sopraggiungeva una vettura della linea 14 diretta verso la periferia. Il Menegatti tentava allora di sterzare per portarsi rapidamente fuori delle rotaie, ma a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, slittava ed andava a sbattere con violenza contro la fiancata del tram. Per un istante parve che la sciagura fosse irreparabile e che i due dovessero finire sotto le ruote. Per fortuna essi cadevano invece sulla strada restando tramortiti.

Prontamente soccorsi, poco dopo raggiungevano l'ospedale delle Molinette dove i sanitari li facevano ricoverare in osservazione. La bimba ha riportato una ferita lacerocontusa al cuoio capelluto, mentre suo padre ha subito lesioni multiple e l'infrazione d'una caviglia.

— All'ospedale « Maria Vittoria » ieri sera alle ore 21 è stato ricoverato per la frattura di un femore l'operaio Antonio Di Momeo, di 33 anni, abitante in corso Regina Margherita 239. Lo sventurato poco prima mentre attraversava a piedi corso Regina all'altezza di via Saccarelli era rimasto travolto da una bicicletta sulla quale si trovavano due ragazzi. Questi ultimi invece di scendere dal velocipede, continuavano la corsa riuscendo a dileguarsi. Il Di Momeo guarirà in 60 giorni.

La situazione della Nebiolo

Ieri si è tenuta, presso la sede della Società Nebiolo, una conferenza stampa promossa dal Comitato di difesa — sparitico ed apolitico — dei lavoratori dell'azienda e dai rappresentanti degli interessi di piccole aziende collaterali, di piccoli azionisti ed obbligazionisti.

Il Comitato ha riferito sulla sua attività, accentuatasi in questi ultimi tempi, per avere dovuto contrastare, assieme alle Commissioni Interne e al Consiglio di Gestione, alcuni deliberati dell'Amministrazione.

Il Comitato attribuisce all'Amministrazione il non aver saputo mantenere la potenzialità produttiva dell'azienda date soprattutto le assicurazioni e le impostazioni finanziarie predisposte (riduzione del capitale da 1.200 milioni a 480 milioni, aumento del capitale per 720 milioni, prestito IMI di 600 milioni); il che tutto vi sarebbe riverberato in una mancanza di fiducia nell'occasione dell'aumento di capitale e nel varo delle provvidenze finanziarie, pur essendo sotto l'aspetto patrimoniale, la situazione tutt'altro che peggiorata.

Il Comitato ha voluto sottolineare l'eccettazione, da parte dei lavoratori, di solo accenni sulle loro spettanze e di riduzioni di orari onde consentire ai centri direttivi impostazioni di nuovi programmi nelle branche efficienti ed in cui la società è sicuramente attrezzata (caratteri tipografici, macchine grafiche, macchine tessili, macchine utensili, fonderia ghisa), ed ha espresso infine fiducia, perchè debba esser arrestato un processo di demoralizzazione psicologica che investe ed abbatte ingiustamente capacità di tecnici di prim'ordine, di maestranze e potenza di impianti.

La conclusione è che vi sono due aspetti di un problema unico di disagio: uno statico patrimoniale e non preoccupante; l'altro dinamico di un'impresa di interesse nazionale che non può riprendere il suo ritmo normale produttivo soltanto perchè fanno difetto sufficienti impulsi finanziari.

La società Nebiolo col prossimo 1953 celebrerà cento anni di vita.

Notizie brevi

Una lapide all'Istituto Sociale sarà inaugurata domattina alle 9, alla presenza del Provveditore agli Studi, in ricordo degli ex-allievi caduti in guerra. Subito dopo avrà luogo l'assemblea degli ex-alunni.

L'esperienza spagnuola. — Lo scrittore politico Leo Valiani parlerà su questo argomento, nella serie di conferenze dedicate alle « Lezioni sul ventennio » quest'oggi alle 17,45 all'Unione Culturale.

Sul « teatro francese del dopoguerra » parlerà oggi alle 18 alla Galleria d'arte « La Bussola » in via Po 11 bis, Gigi Cane in occasione dell'apertura di una Mostra organizzata dall'Associaz. Universitaria Italo-Francese.

« Aspetti caratteristici del pensiero politico americano » è il titolo della conferenza che per iniziativa dell'« U.S.I.S. » — terranno il prof. Daniel Boorstin dell'Università di Chicago e il prof. Fulbright Visiting dell'Università di Roma il 16 corr., alle ore 21 nell'aula magna della Facoltà d'economia e commercio, piazza Arbarello, 8.

Istituto La Salle. — Domenica convegno annuale ex-allievi. Ore 9: Messa; ore 10: assemblea.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO. - Stasera la compagnia Melnati replicherà «Le sorprese del divorzio» di Bisson. Domani ultime recite con « La zia di Carlo ». Lunedì debutto della Bonucci-Scelzo con « Inquisizione », dramma di Diego Fabbri.

AL « TEATRO ». - Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 e 21,15, la Compagnia stabile replicherà (domani sera undicesima replica) « La moglie di Don Giovanni» di Terron.

ALL'ALFIERI. - Stasera terza de « La forza del destino » di Verdi. Domani seconda del « Boris Godunov » di Mussorgsky. E' in preparazione l'« Arlesiana » di Cilea.

Pro Cultura. — Lunedì alle 21, al Conservatorio, concerto del Collegium Musicum Italicum, complesso di solisti diretto dal M.o Renato Fasano. In programma musiche, in parte inedite, del sei e settecento delle Scuole veneziana e napoletana.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti settore La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 20,46 « La forza del destino » di Verdi. Dir. De Fabritiis.
Carignano Comp. Umberto Melnati, ore 21 « Le sorprese del divorzio » di A. Bisson.
Nepoti: 21 Comp. Rivista Rascel
Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15 « La moglie di Don Giovanni » di Carlo Terron.

Esposizione Intern. Tessile e Moda (Palazzo Esposizioni): ore 9-23
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte « La Moda in 5 secoli di pittura » tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
Galleria Casiere: v. Stampatori 4. Mostra Postuma Giuseppe Nacheri ed esposizione arredam. vario.
La Quadriennale Mostra Naz d'Arte Promotrice Valent.: 15-19; 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel 42-822: 21 Astenova di Fred Buscaglione con F. Robin's, G. Ravera
Alhambra Danze Nizza 60: ore 21.
Astra Danze v. Rosolino Pilo 8: ore 21 Orchestra Ratti.
Augustus Danze: 21 M.o Ginepro
Castellino: 17-21 Zoon-Clot.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Edun Danze: 21 sal. angolo Gardino O Gimelli e Mariorana-Rossi
Gardon Danze Valsalice cap. 13: ore 21 Orch. Martra e Carleuzza
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini
Hollywood: 16,30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci.
La Perla: 16,30-21 Orch. Mildiego.
La Serenella: 21 Baudino-Vasques
Lutrario: 21 M.o Fanni) G. Beccaria
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Saletta Danze Valentino: 21 Orch. M.o Nino Testa, canta Ada Rossi.

Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.

Auto Moto Pista, v. Monte Pietà 3 Corso tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

Piscina coperta Stadio: 14-19,30.

HOLLYWOOD DANZE
Pomeriggio Gallardico e Grande Serata con Raffermalissimo
QUARTETTO CETRA
I loro solisti e la bravissima cantante Lucia Mannucci.

EL TROCADERO
il più accogliente ritrovo danzante Mambo Jambo - Bongo Mambo - Guaracha ed altri ritmi Sud Americani sono da 8 mesi fedelmente interpretati dalla orinai nota Orchestra Caramatta

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Stasera sciopero » C. Croccolo, M. Merlini, Claudio Villa
Astor: « Il siero della verità ».
Corso: « Cielo tempestoso » con Jean Simmons, Trevor Howard.
Doria: « Non ti appartengo più » Philip Dorn, Catherine Mc Leod. Pomeriggio 250; sera 300.
Lux: « Rosauro Castro » con Pedro Armendariz.
Metro-Cristallo «Valzer di Parigi Yvonne Printemps, Pierre Fresnay Mattinata 10,30 e L. 150.
Torino: «Freccia avvelenata » col F.Tucher, A.Mara, B.Cabot. Segue partita Italia-Jugoslavia. Ap. 10
Vittoria: « Il principe e il povero » Errol Flyan.

Alexandra «La fortuna si diverte» James Stewart, Barbara Hale.
Alpi Isola dell'arcobaleno. Techn.
Arizona Maddalena zero condotta V. De Sica, C. Del Poggio, E. Villa
Augustus: « Harvey » James Stewart, Josephine Hull.
Capitol: « La fortuna si diverte » con James Stewart, Barbara Hale
Faro: «La fortuna si diverte» con James Stewart, Barbara Hale.
Hollywood: «Isola del tesoro» tech Bobby Driscoll, Robert Newton
I. p. « La valle dei castori », tech.
Ideal «Gioventù spavalda» Vickers
Comp. Riv. P. De Vico 16,16-21,15
Massimo «Stromboli» Ingrid Bergman diretto da Roberto Rossellini
Nazionale: « La città assediata »
Montgomery Clift, Paul Douglas
Principe «L'isola del tesoro» tech Bobby Driscoll, Robert Newton
Romano «Notti argentine» techn.
Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice «Governante rubacuori» C. Webb, H. O'Hara, Young. Ap. 16
Esperia «La figlia del mendicante»
Imperiale « Mlle du Barry » Var-Italiana: « Ladro di Venezia »
Mirafiori: « Non si può continuare ad perdere » techn. Ap. 19.
Vinzaglio: « Cenerentola », techn.
Eliseo «Io sono il Capitano» Rascel
Frejus «Il figlio di Lassie» techn. Comp. Rivista Rascel-D'Angiò.
S. Paolo «Mamma, non ti sposare»
Belgio: « Anime incatenate »,
Corallo: « Viso pallido » techn: Bob Hope e Jane Russell.
Eridano (tel. 82-086): « Iwo Jima »
Orobia «Monello strada» Macario.
Radium: « Pugnale del bianco », techn. e Comp. Riviste Castigli, V. Veneto: « Adorabile intrusa » tech. Loretta Young, Van Johnson

Astra: Arrivano i nostri. Chiari
Bernini: « La bisarca » De Filippo
Gibraltar: Sono il Capataz, Rascel
Excelsior L'imbucata. R. Taylor
Manzoni: « Corona di ferro ». Partita calcio Italia-Jugoslavia.
Odeon: « Gung Ho! » E. Scott.
Star Persiane chiuse, M. Girotti
Vietato ai minori di anni 16.

Adua «Leone di Amalfi» e Varietà
Aurora: « Botta e risposta ».
Bresso «Valle dei giganti» techn.
Fortino « Tre settimane d'amore » techn. Riv. Fiorenti 17,15; 21,15.
Nord: « Vedove allegre » e Varietà
Rifermo: « Totò scelco » Totò.
R. Parma: « La fossa dei serpenti » con Olivia De Havilland.
Sociale: Persiane chiuse Girotti
Colosseo « L'imbucata » R. Taylor
Cors: « Sentiero pino solitario ».
Moderno: Vento selvaggio, techn.
Piemonte: Valle dei giganti tech.
Spezia «Portatrice di pane Ap. 19

Alba: Cavalieri nord-ovest, Techn.
Apollo: «Sentiero pino solitario»
Diana «Ranch 3 compagne» techn.
Ogera: « Tormento » A. Nazzari.
Edera «Richiamo d'ottobre» techn.
Lucento: «Un americano a Elena
Lutrario Arrivano i nostri. Chiari
Roma: « Bella preda » technicolor

Teatro REPOSI
La più sfarzosa rivista teatrale
RASCEL
Prezzi: L. 1000 - 800 - 600
Ingressi: L. 250 - Prenotazione: Salone *Stampa* e *Casse Teatro*
Servizio tranviario notturno

LUX
Uno dei più acclamati film alla Mostra di Venezia
ROSAURO CASTRO
con
PEDRO ARMENDARIZ

STATUTO - MASSIMO
OGGI e DOMANI
ultimo dei capolavori di
ROBERTO ROSSELLINI
STROMBOLI
La più grande interpretazione di **INGRID BERGMAN**

Capitol - Alexandra - Faro
OGGI
La fortuna si diverte
con **J. STEWART - B. HALE**
Il più spassoso e divertente film della stagione
20th Century Fox

ELISEO
Piazza Sabotino
RASCEL
RASCEL
RASCEL
NEL FILM PIU' DIVERTENTE

ASTOR
IL SIERO DELLA VERITA'
(Drammatici esperimenti di narcoanalisi)
Vietato ai minori di anni 16

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Sugino ang. via C. Bullisi, telef 553-487 - L. 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 95.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici in Canto. Visitateci

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc., pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionatevi per Voi. Prezzi onesti Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica con un negozio C.A.I.T. di Sibona via Basilica 5, interno, Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, via Barbaroux 38, interno.

TESSUTI primaverili novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

MOBILI SARDVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio. L. 600 per donna 800 per uomo. Via Cottolengo 33

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 921-107.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 13,20: Musiche - 14,40: Canzoni napoletane - 14,15: Serata Radio - 16,30: « Scuderetto », operetta di A. Cosenza - 18,55: Estrazioni del lotto - 20,32: « Zig-Zag », varietà musicale - 21,15: Canzoni - 21,40: Ribrica di metapsichica - 21,50: Quartetto - 22,10: « Tifone » di Joseph Conrad - 23,25: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 12,55: Listino borsa - 13,20: Orchestra - 14: Musiche - 14,50: Chi è di scena? - 17: Concerto sinfonico - 18,15: Orchestra - 19,55: Estrazioni del lotto - 20: Orchestra - 20,55: « La donna perduta », operetta di G. Pietri.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Lachienia - 21,40: « Tirsi e Clori », ballo pastorale di C. Monteverdi - 22,10: Le « Operette morali » di Leopardi - 22,40: I quartetti di Beethoven.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura: massima 20,2, minima 9,4, media 14,8. Umidità 85%. Pressione 738,9. Cielo coperto con precipitazioni (mm. 17. Venti deboli settentrionali. - **Previsioni:** Annuvolamenti stratocumuliformi anche estesi al mattino e temporali pomeridiani sui rilievi e zone limitrofe. Visibilità abbastanza buona. Venti deboli o moderati. Temperatura media pressochè stazionaria.

STATO CIVILE

Penna Maria fu Giuseppe, a. 69, v. L. Rossi 56; Franchini Rosa fu Giulio, a. 86, v. Tronco 3; Costa Anna Maria fu Matteo, a. 75, v. Nizza 112; Bosso Arnoldo fu Stefano, n. 74, v. Bardonecchia 106; Denegri Carlo fu Luigi, a. 70, c. Brescia 42; Coglio Maria fu Bassetino, a. 64, v. Masserano 7; Bianco Di San Secondo Conte

L'eremita moderno

Le gallerie d'arte di via del Babuino, a Roma, in questo scorcio di stagione si sono messe tutte insieme a esporre quadri e sculture astrattiste, nonchè altre opere che non sono quadri nè statue ma nuovi oggetti in cui è adoperato il legno, il vetro, il filo di ferro e lo spago. Non ho competenza in fatto d'arte astratta, né voglio darmene l'aria. La sento soltanto come un sintomo, e per esempio non riesco a capire per quale fenomeno uno scultore o un pittore che per tutta la vita s'è studiato di saper dipingere o modellare una mano o un viso, improvvisamente dà fuori una serie di quadri che sembrano pagine di qualche primitivo o barbarico alfabeto, o oggetti davanti a cui si ammira la pazienza, una specie di insensato artigianato. Non mi muove neppure un facile riso, giacchè capisco e so che professare un'arte simile implica sacrifici, rinunce, giorni senza pane, essendo difficile trovare un mercato a opere del genere. Il primo pensiero che mi viene a mente è che anzi l'esercizio di una tale forma d'arte significhi una specie di monachesimo moderno, un rifiuto, una rinunzia, una mistica, una rivolta. Gli autori di queste opere sono spesso giovani robusti, sani, con un'aria di tecnici o di ingegneri che vivano all'aria aperta. Mi trovavo in una di queste mostre quando entrò una signora che portava sotto la giacca una camicetta di moda in America: il disegno che riproduceva un foglio di giornale, il titolo occupava il colletto, e le varie notizie, fantastiche, giacchè quel foglio portava la data del 1995, con titoli a due colonne e con vignette e fotografie, correvano il seno, il petto, il ventre. L'artista astrattista la considerò un poco, e disse: «Signora, è probabile che con una camicetta simile non le permetterebbero di passare una frontiera. Potrebbe essere sospetta di spionaggio». La signora ebbe la risposta pronta: «Ora capisco che cosa significhino le sue opere; l'ossessione di nascondere qualche cosa». Questa replica mi illuminò su un complesso carcerario di quest'arte che i governi autoritarii di qualunque genere misero e mettono al bando, considerandola un'arte di protesta, un'arte che nasconde qualcosa, e se non altro un disdegno della realtà.

In una magnifica rivista di architettura e di arredamento, *Spazio*, si può vedere una mamma per bambini con un quadro astratto alla parete. Sono dunque finiti d'arte che entrano nella decorazione moderna. La nostra è un'epoca, oltre a tutto, di indovinelli. Cominciò con le parole incrociate, e oggi neppure i giornali letterari fanno a meno delle sciarade e dei *quiz*. L'occultismo e tutte le forme mistiche dominano una vita in cui la stessa scienza pare risuscitare certi atteggiamenti medievali, e la pittura naturalmente segue. Sono fenomeni di isolamento dell'individuo. Che molti amici miei corrispondano a Roma un giornale del pomeriggio che dà tutti i giorni l'orroscopo coi precetti cui attenersi nella giornata, ha finito ormai di stupirmi. E che uno si tenga un quadro astratto in casa, e non per contemplare forme a ricordare mondi e stagioni di gioia, e fedi, ma per perdervisi col pensiero ipnotizzato come da una macchia sul muro, comincia a parermi naturale. Di immagini dell'uomo se ne vedono a sazietà nelle centinaia di giornali illustrati che riescono a rendere volgare il nudo più casto o la più giovane e più felice sovrana; e che per gli atteggiamenti volgari, cioè per un invilimento della persona umana, hanno un obiettivo speciale, l'obiettivo spietato della macchina d'oggi, che nota ciò che l'occhio umano non vede o non vuole vedere. Ricordo, a un pranzo, l'ostinazione crudele di certi fotografi a voler cogliere una donna bella e un uomo famoso nell'atto di portarsi alla bocca pronta ad accoglierla una forchettata di spaghetti.

Così la pittura tende ad abolire l'immagine umana. E l'occhio che si perde in questo lavoro di pazienza dell'artista astrattista, implicante una diligenza estrema, una tecnica a volte raffinata, ha finalmente un piacere unico e tutto suo, incomunicabile. Cerco di spiegarmi le ragioni di atteggiamenti come questi. E non pochi artisti che proclamano il culto della figura umana, a conti fatti non sanno dipingere un uomo in movimento, né un animale, nè un bambino, nè un viso che non porti il segno dell'imbecillità. Non lo sanno dipingere neppure per propaganda. Mi dicono che Togliatti abbia detto a un pittore realistico del suo partito: «Si ricordi che gli operai e i contadini hanno fisionomie belle e intelligenti. Perché lei li dipinge come degradati?». Ma il fatto è che non basta volere. Più che una tecnica, si tratta di ristabilire una stima dell'uomo. Tra il troppo bello dell'arte di propaganda e il troppo brutto dell'arte che risolve l'immagine umana in puro colore, e in altri termini in un'ombra, in un fantasma d'uomo, la pittura ha finito con l'escludere l'ideale supremo dell'arte quale si è svolta dalle origini dell'uomo, e cioè il viso dell'uomo, e il nudo come sovrano di tutte le forme create.

Ma i sintomi che si notano nelle arti sono anche i sintomi della vita sociale. Se l'arte diventa cenobitica, da iniziati, una fuga in una dimensione lontana dal comune, la vita tenta i medesimi atteggiamenti. Il pubblico ha un atteggiamento diverso da quello che ebbe col futurismo o col cubismo di fronte a queste nuove espressioni; entra, osserva tante cose complicate, cerca di capire o di rendersene conto. E' stato abituato alla ricerca delle soluzioni nei giornaletti di enigmistica, il mistero in questa civiltà di indovinelli in cui si misura l'intelligenza degli individui dalle risposte che sanno dare a una domanda improvvisa di geografia o di storia, s'è abituato a una cultura di repertorio enciclopedico. Non ha altro tempo per sè, per capire che cosa vuole dalla vita, se non questo delle curiosità; è troppo difficile vivere, e la vita non dà tregua. Si muore senza capire che cosa veramente si è, che cosa si vorrebbe. E' inutile protestare contro un'arte fatta di frantumi, quando la vita è frantumata in mille incoerenze che non formano una conoscenza o una cultura, in mille emozioni che non fanno una passione. Non per nulla uno dei fenomeni d'oggi, in molti paesi, è il vagabondaggio.

Si calcolano a decine di migliaia i vagabondi, cioè quelli che si mettono in istrada liberi da ogni bisogno, per vivere e per vedere, in tutti i paesi del mondo. La stazione di Roma o di Milano, o di una qualunque altra grande città, dànno l'impressione di che cosa sia questo movimento continuo di fuga da un luogo all'altro. Non è soltanto il bisogno che spinge la gente a percorrere spesso a piedi alcune regioni, specialmente dell'Italia meridionale; il fatto è che fra questa gente si trovano alcuni stranieri, e così in Francia o in Germania. E certi quartieri di Roma o di Parigi sono popolati da una umanità di diverse lingue e razze, anche dei paesi più ricchi e dominanti, che non hanno nessuna intenzione di tornare al loro paese. Si va con una timida e gentile inserviente di una sala da tè romana, è una studentessa in medicina che non vuole tornare al suo ricco paese del Nord. L'altro giorno, andando a trovare nel suo studio un amico scultore, vidi seduta al suo posto una signora straniera sulla quarantina, che si dava da fare a modellare graziosi animali d'alta montagna, snelli e coi segni ben visibili della loro maschilità. Non sapeva una parola di italiano, e stava lì come a casa sua. Mi disse che il mio amico scultore sarebbe tornato fra poco. Era incantata di questa sua occupazione. Sposata, appena poté disporre della somma necessaria, aveva lasciato il marito uomo d'affari per rifugiarsi in questo studio ospitale a modellare nella cera i suoi animali, e questa era la sua evasione. La rivedo qualche volta coi suoi capelli color cenere sul viso senza età, fra tanti altri, transfughi come lei, che hanno abbandonato il necessario per dedicarsi a qualche cosa di inutile, il più gran lusso dell'uomo d'oggi.

Tutti insieme, questi transfughi formano una nuova collettività, e denunziano un carattere del mondo d'oggi che è la mancanza di ideali civili in cui ci si possa riconoscere. Perchè, che cosa resta ai giovani cui la vita fa già poco posto, se non rinasticare uno sterile nazionalismo in cui si sfoga un complesso di inferiorità o un rancore generico, o vestire la casacca dell'irregolare, farsi crescere barba e capelli da asceta o da romito, e attestare così la loro protesta, segnalare il loro disinteresse e il loro isolamento da tutto meno che da una vita gratuita? E con un ideale più o meno generico dell'arte. Gli appartenenti a questa collettività che a Roma si ritrova in via del Babuino, a Milano in via Brera e via Solferino, a Bologna presso la Stazione, e in un quartiere interno di Parigi o di New York, provengono ugualmente dal popolo e dalla borghesia. Dall'uno come fuggiaschi da una condizione inferiore che pare di rincrudire con un simulacro di cultura, dall'altra per una fuga dalla praticità alla gratuità, dal reale all'astratto, dall'utile all'inutile; e da tutte e due le parti per la rovina e la disgregazione delle famiglie. A questi si aggiungono gli espulsi da nazione a nazione, che fanno professione di vita brada e di vizi, o di disordine, come una sedicente contessa che fece tempo fa la sua apparizione a Roma e che sembrava rimasta sulla strada da una notte di festa in cui avesse perduto tutto e anche la memoria del suo recapito. Era bella, raffinata, e povera in canna. Frequentava i grandi alberghi dove la sua presenza dava un certo tono all'ambiente, ma dormiva dove e come poteva qua e là negli studi dei pittori. Aveva un senso da rabdomante per le bottiglie di alcoolici che si vuotavano al suo passaggio, aveva dimenticato chissà dove la sua borsa, teneva i pochi spiccioli nei lunghi guanti. Personaggi simili finiscono con avere un credito, ma soltanto nei caffè di lusso e nei bar dei grandi alberghi, per le bevande spiritose. Costei portava ancora l'uniforme della mondanità. Gli altri si travestono da pescatori, simulano il contadino, il pastore, l'operaio.

Ma un giorno ho veduto in via Nazionale, la strada che scende dalla stazione verso il centro di Roma, dove si fanno a volte strani incontri, due veri operai che facevano il loro ingresso nella città sconosciuta, in cerca di ventura. Dovevano essere meridionali, uno più alto e l'altro più basso, uno giovane e l'altro uomo, tutti e due senza cappello, senza bagaglio, ed era chiaro che entravano per la prima volta a Roma. Camminavano dondolando le braccia, al passo, voltando ritmicamente la testa di qua e di là, attenti e cauti come se avessero dovuto vedere apparire la fortuna sotto il più impensato travestimento, sotto la forma di un qualsiasi oggetto, e soltanto così l'avrebbero riconosciuta, attenti, nella città fragorosa, come all'agguato in una foresta.

Corrado Alvaro

NON COLLE ARMI, MA CON GRAZIA E "CHARME,,

La calata dei francesi

Il più gentile degli ambasciatori - Al tempo degli orrori marocchini - Un certo modo di intendersi, noi europei... - Il viaggio a Roma di letterati, artisti, conferenzieri, politici - Marianne Oswald, la cantante della miseria, tra gli snobs - Una seratina leggiadra con *Orphée* ed altre cosette

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 maggio.

I francesi sono calati un'altra volta a conquistare l'Italia e, quasi come Carlo VIII, in stanno conquistando molto facilmente in una seconda guerra col gesso. E' arrivato Jean Cocteau con Jean Marais, è venuta Marianne Oswald, è di passaggio il direttore di Le monde, Hubert Beuve-Mery, e tutta Roma è in movimento. Ciascuno nel suo campo, questi francesi esercitano le loro varie capacità di charme, ottenendo successi non contestabili: e sarà appena il caso di ricordare che nella scorsa settimana i più brillanti cavalieri francesi, in sella a prodigiosi cavalli anglo-arabi, hanno destato fremiti di entusiasmo sincero tra gli spettatori del concorso ippico di Piazza di Siena.

Discreto ed indistruttibile regista di questo grande ritorno dei francesi in Italia è l'ambasciatore Jacques Fouques Duparc, il più gentile, senza dubbio, dei quattro ambasciatori dei «Quattro Grandi» a Roma. E' a Roma da sei anni, e arrivando ha trovato un'opinione pubblica irritata e diffidente nei confronti del suo Paese, cui si faceva carico delle nefandezze compiute dai marocchini ad Esperia, dove tutte le donne, anche le vecchie, erano state violentate. Venne quando le piaghe della guerra erano ancora tutte aperte, e si parlava di Brigata Tenda, e l'amarezza e le delusioni ci inducevano a giudizi molto spesso ingenerosi nei riguardi della Francia, che molti ritenevano abnormemente seduta fra i «grandi» vincitori.

Un cimitero mussulmano

Molti che erano pronti ad inchinarsi davanti a inglesi e americani, difatti, rinfacciavano ai francesi d'essere stati anche loro sconfitti come noi. Usciva allora a Roma un giornale francese per le truppe del loro Corpo di spedizione comandato dal generale Juin; si chiamava Presence e, com'è naturale, pubblicava i bollettini ufficiali riguardanti le operazioni dei francesi, le decorazioni militari che venivano distribuite, l'elenco nominativo delle perdite che si dovevano lamentare. Ebbene, allora, tutti i romani sogghignavano perchè caduti e decorati quasi tutti portavano dei nomi inconfondibilmente marocchini: Mohammed Ben Amoneph, Ali Said Muntasser, Hassouna, Caramanli, Mohammed Ben Hag Hassen, Salah El Ateuse, Adb El Gelil Ouf En Nasser, Omar Biala, eccetera.

Dei morti si diceva: «Uno di meno per le donne di Esperia». E quasi tutti i francesi, lì si diceva con terribile sgomento nei circoli romani; e, ad un letterato di Annam eccezionale, Giacomo De Benedetti, si cominciava già a rimproverare la frase storica pronunciata da lui nei giorni tristi della battaglia di Francia, nel '40: «Si, capisco, i francesi possono indietreggiare e possono anche perdere: ma hanno sempre André Gide». Ora, invece di Gide, la Francia ci mandava Ben Hag Hassen, e ci sarà qualcuno che ricorda la polemica nocevo allora sui giornali romani perchè la Francia ci aveva chiesto — a non imporlo, in nome del diritto di Brenno — di cederle un terreno a Monte Mario per costruirvi un cimitero di guerra.

Un cimitero mussulmano! in un Paese come il nostro dove i riti ed i culti cimiteriali sono tanto progrediti (se ne veda l'esempio nella recente iniziativa per l'Ara Pacis di Medea Carelea). Per quanto mi ricordo quella fu l'unica eccezione di protesto contro un progetto di cimiteri di guerra. Il perchè, infatti, di profanazione del sacro suolo della Roma cristiana, ma era solo un pretesto, non per motivi religiosi si accalcavano i nostri, o per lo meno non soltanto per essi. La protesta nasceva da certi sottofondi nazionalistici, per quel complesso d'inferiorità verso la Francia che vi ha sempre allignato, tanto per quello che riguarda la letteratura quanto per la politica: e si può quindi immaginare quale fosse l'atmosfera che trovò Fouques Duparc, venuto a Roma proprio in quel punto.

Ma Fouques non è soltanto, fra i quattro ambasciatori, il più gentile: è anche, per l'aspetto, il più intelligente ed il più spirituale. Ha una espressione leggermente ironica, ma sempre attenta, che fa capire quanto sia nell'animo patetico e sensibile. La sua pazienza, inoltre, ed il vago senso di rassegnazione che c'è nel suo temperamento, lo aiutarono a superare la penosa situazione, ed a poco a poco a Roma si cominciò a capire che questo francese era l'ultimo ambasciatore d'Europa, il solo con il quale, europei come siamo, noi di Roma possiamo ancora intenderci, e non soltanto in nome di André Gide (che è morto, d'altra parte).

Cominciarono a fare il viaggio a Roma letterati ed artisti. Venne Sartre, anni fa, ma la sua visita non fu molto felice, perchè gli fu rimproverato di avere pronunciato non si sa bene quale frase antitaliana, coincidè in una conferenza non ebbe gran successo. Sartre riparti, proprio nei giorni della vigilia della conferenza della pace, in un clima pesante, appesantito dai ricordi di Esperia, recentissimi, e dai timori per il «diktat», che era imminente.

Ma poi ci furono gli attori della Comédie; all'Eliseo rappresentarono L'école des femmes, e forse in Francia non è abbastanza noto quanto merito vada a Louis Jouvet nel risultato del riaccostamento e della ritrovata comprensione fra italiani e francesi. Fu un trionfo, difatti. E ancora, a mano a mano, vennero artisti e conferenzieri, letterati e politici di partiti diversi, tutti capaci di seminare, e qualcuno di mietere, la promettente erba di una simpatia rinnovellata.

Poesia «sociale»

Sono venuti tutti ed a tempo giusto: Cachin e Joliot Curie, quando si parlava dei partigiani della pace; André Chamson nei giorni di una certa Mostra dei maestri pittori ferraresi, e trovò il modo di dir la sua, facendosi apprezzare; André Marty, per il congresso comunista, e non un vecchio marinaio del Mar Nero e come vecchio combattente di Spagna, affascinò e sedusse i comunisti nostrani.

Adesso, in ogni modo, siamo arrivati a un culmine. Si parla tanto di politica europea, di questa nuova strada da trovare fra le diverse concezioni asiatiche di Truman e Mac Arthur? Bene, la Francia ci ha mandato Hubert Beuve-Mery, direttore di Le Monde, che in una conferenza pronunciata a Palazzetto Venezia, sede della Società italiana per l'Organizzazione internazionale, ha esposto gli argomenti più seri e ponderati che l'argomento possa comportare.

Si parla tanto di socialismo democratico: e la Francia interviene in questi nostri interminabili colloqui facendoci arrivare una parola poetica, la sola forse che li possa compendiare e concludere. E' a Roma infatti Marianne Oswald, cantatrice della Resistenza, paladina delle classi povere e dei dolori dell'umanità: una donna fiammeggiante per la chioma rossa che le irraggia dal capo, con l'espressione umile e orgogliosa ad un tempo, la voce rauca di un venditore sul mercato, l'ottimismo di un rivoluzionario.

Ieri sera, al «Piccolo Flaminio», il piccolissimo cinematografo sotterraneo del più elegante club d'Europa, l'Open Gate, Marianne Oswald ha cantato quattro chansons parlées, scritte per lei da Cocteau e da Prévert. Erano due pubblico le duecento persone più snob che si trovino a Roma; forse non era il pubblico più adatto per gustare quella poesia, quella musica. Quella dizione di carattere «sociale» fu applaudita, comunque, per motivi che partecipavano in ugual misura dello snobismo e della buona educazione verso un'ospite, ma gli organizzatori della serata probabilmente si rallegrarono di aver costretto il programma cantato di Marianna Oswald nei limiti di un breve ed eccitante avanspettacolo.

La parte grossa fu riservata infatti a Jean Cocteau, venuto a presentare il film Orphée. Egli, a mia volta, venne presentato da Maleparte, brillante dicitore in italiano ed in francese, che ebbe un grande successo personale, tanto da far credere che il film, e Jean Cocteau, e Jean Marais e Marianne Oswald per lui fossero un semplice pretesto. Ma, proiettato il film, le posizioni furono tutte ristabilite: la favola greca evocata da Cocteau e interpretata da Jean Marais accese il pubblico elegante di un entusiasmo schietto. Era tra il pubblico l'on. Cicerone che ha tanto parte nelle cronache romane di questi giorni. Raffinato, leggiadro, infiorato, si sentì in obbligo di interpretare quella gioia d'arte e massa dal suo posto di platea per andare ad abbracciare Jean Marais. In quell'atto egli fu fotografato, e resta quindi un documento della capacità di seduzione che, pure in campi particolari, sia messa citando di giorni nostri quanto ci viene dalla Francia.

Vittorio Gorresio

I premi Saint Vincent per l'anno 1951

Saint Vincent, 11 maggio.

Anche quest'anno sono indetti i Grandi Premi internazionali per la Letteratura, il Giornalismo e il Teatro. Mentre una giuria internazionale assegnerà i premi di letteratura, il premio di giornalismo è posto sotto il patrocinio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana con l'Associazione Stampa Subalpina, ed il premio per il teatro è sotto gli auspici dell'Istituto del Dramma italiano.

I premi, il cui ammontare è stato aumentato a L. 6.500.000, sono stati così suddivisi: lire 3 milioni per la letteratura (romanzo); lire 1 milione per scritti valdostani di autori valdostani; lire 3 milioni per il giornalismo; lire 1 milione e 500 mila per il teatro.

Nel tronco di una quercia uno scheletro umano

Perugia, 11 maggio.

Un gruppo di operai, al lavoro in località Preppo, rinveniva nel tronco di una quercia abbattuta uno scheletro umano. Della macabra scoperta è stata informata l'autorità giudiziaria ed i carabinieri, i quali hanno iniziato le indagini del caso.

bimbi sani e felici? RIM

Il purgante più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RICETTA MURRI

Un delitto al Reader's Digest

Il fattorino Petrini assassinato mentre trasporta gli importi degli abbonamenti. La polizia trova il suo compagno imbavagliato sul luogo dell'aggressione: poco lontano, un naso di gomma e una parrucca. Si ricerca un uomo dai pesanti e dai capelli cespugliosi. Leggete tutti i particolari del delitto in «Selezione» di maggio.

stuzz

Le delizie ALICI PICCANTI la squisita pasta per sandwich nelle migliori salumerie

dal 1925 UNDA radio

TERME di VINADIO (CUNEO) alt. mt. 1337 Cura fangoterapica - Villeggiatura APERTURA 9 GIUGNO

ARCADIA FLEURIER WATCH CO' SUISSE

ACQUA DI ROMA (Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarone Foleggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso la migliori profumerie e farmacie.

ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIBELLE, impotenza, febbre, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienza giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grandi Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Esquilino, 12, Roma. Ore 9-12, 15-18. Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano venerei. Il dott. Carletti non ha consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE Cura speciale per Eczemi e Prurito Comm. Dott. M. CICERO Via Cisterni, 25 - Telef. 45-837 Visite 10-12 - 15-19

Istituto medico spec. dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE Dr. L. CROSSO, via Cagliari 39 Tel. 47-795 - ore 10-12 30 - 15 30 18

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, festi 10-12; tel. 45-660

LE GRANDI MOSTRE D'ARTE

La Triennale a Milano

Le nuove concezioni pongono l'uomo al centro dei problemi architettonici e decorativi: da un lato i diritti della fantasia, dall'altro le esigenze funzionali, l'ambiente nel quale si deve vivere

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 maggio.

Ci incominciamo a chiedere se, per conformarci all'uso di informare criticamente il pubblico alle grandi mostre d'arte, il mattino medesimo della inaugurazione, dovremo indefinitamente sottostare alla finzione di avere visitato quiescenza di organicamente compiuto e ordinato: mentre quello che s'è visto in realtà, nei giorni precedenti, è soprattutto casse, calcinacci, pulitrici in azione, opere d'arte sballate e rivolte contro il muro, in attesa di collocamento, locali vuoti che, il momento venuto, saranno poi pieni di cose interessanti: che difficilmente si avrà poi occasione di vedere.

Tramonto di una rettorica

Delle due l'una: o gli organizzatori troveranno il modo di essere effettivamente pronti qualche giorno prima dell'inaugurazione per la cosiddetta «vernice»; oppure, se è umano che in tali cose si debba inevitabilmente arrivare trafelati all'ultimo minuto, non si vede che male ci sia se il recensore scriva di questa cosa a ragion veduta, qualche giorno più tardi.

Chiediamo venia alla Triennale per questo preambolo, che non la riguarda esclusivamente; e ci affrettiamo a chiarire che non si parlerà qui che di cose viste: molte, effettivamente, erano già a posto, specie le sezioni straniere; altre permettevano di intuire quello che sarebbero state: e per il resto ci si limita alla pura informazione.

All'entrare nell'immenso palazzo al Parco, ci è tornata alla mente la prima visita che vi facemmo, allorquando fu costruito, per la Triennale del 1933 (la quinta). La prima grande Triennale: e fu un'apoteosi del «Novecento»: nel grandioso atrio e su per lo scalone, enormi affreschi di Carrà, Sironi e compagni esaltavano il nuovo stile: austerità, romanità, religione della stirpe, espansionismo imperiale; l'Italia ritornata conduttiera delle genti. Quel sogno, lo sappiamo, troppo era fuori della realtà; e ha fatto la fine che ha fatto. Anche quegli affreschi sono ora scomparsi, lo erano anzi già fin da prima della guerra. Già nel '36, quell'ideale romanamente imperialistico e retorico aveva ceduto il luogo a una somma a fuoco delle idee, dei propositi, dei risultati, del nuovo «stile razionale»: purismo, ascetismo meccanico, che sacrificava l'uomo concreto ad una serie di platonico geometrismo, facendolo vivere in un «luogo di idee pure».

Questa prima grande Triennale del dopoguerra — quella del '47 fu volta soprattutto ai problemi sociali della ricostruzione, a dare «casa per tutti» — vuole in linea generale porre l'accento sulle nuove concezioni, che pongono l'uomo, l'uomo moderno, al centro dei problemi dell'architettura e delle arti applicate e decorative: affermando da un lato i diritti della fantasia, e dall'altro le necessità del funzionale, dell'organico, in tutto quanto ha tratto alla creazione dell'ambiente in cui l'uomo è chiamato a vivere e ad operare, dall'abitazione alle fabbriche, dai trasporti all'abbigliamento, al libro, all'urbanistica.

Non è del resto, tale idea, alcunchè di peregrino e novellamente escogitato, bensì la risultante di tutte le correnti vive e nuove nei Paesi più civili e progrediti: le quali tendono a conciliare l'uomo e la natura — fino agli estremi, ad esempio, delle architetture dell'americano Wright — e a costruirgli, sulla scorta delle osservazioni originali e scientifiche, come dell'esperienza secolare anche di civiltà e di popoli assai diversi, abitazioni, strumenti, oggetti serventi ai più svariati usi della vita, ai quali egli non si debba piegare, ma che alla sua conformazione, alle sue esigenze organiche, si adattino nel modo migliore. Facendo uscire dalle pure esigenze di tale destinazione e dall'osservazione delle forme naturali, anche una linea, uno stile.

Questo appare un poco in tutte le sezioni, italiane e straniere. Fantasia da una parte, organica complessità dall'altra, conducono a una varietà, che può anche apparire talvolta eclettismo. Ci se ne avvede subito, entrando, al mirare in luogo della retorica imperiale di quei primi affreschi, opera decorativa di varii stile e intenzione: dai vasti pannelli primaverili di Dal Bon e Spilimbergo un poco dilatati per quel loro idillico impressionismo, alle sculture di Fabbri e Cappello, all'illuminazione serpentina di Fontana, al grande fresco del Cassinari, troppo decisamente ispirato al picassismo della «Pesca notturna ad Antibes» nei modi compositivi e coloristici, agli altri fregi e pannelli e sculture decorative.

Ma eccoci all'interno: e qui non più hanno importanza gli spunti decorativi, più o meno azzeccati e di gusto, bensì quello che le varie sezioni hanno da mostrarci, che è veramente molto, e variamente interessante. Tutto, si può dire, ciò che ha tratto alla vita dell'uomo può essere considerato da un punto di vista estetico, non disgiunto dalla sua funzione. E tutto è rispecchiato nell'una o nell'altra delle mostre particolari, parecchie delle quali ampie abbastanza per offrire materia di lunga meditazione e studio. L'imbarazzo, perciò, viene unicamente dal dover procedere per cenni, o semplici segnalazioni, dove occorrerebbe ampio discorso.

Storia e critica

Diremo anzitutto che contro le aspettazioni, ancor più attraenti ed istruttive che non gli oggetti d'arte e di decorazione, per quanto belli, sono certe sezioni teorico-dimostrative, come la Mostra Storica e la Mostra Critica dell'architettura, le quali per via di diagrammi, fotografie, piante, toccano ogni aspetto dello sviluppo dell'architettura: o quella dell'urbanistica, la quale contiene una dimostrazione negativa, vale a dire delle brutture e storture cui si dovrebbe porre rimedio, e una positiva, dei vari piani e progetti per il miglioramento estetico ed igienico dei centri urbani. Oppure la Mostra del disegno industriale (propriamente *Industrial Design*) che sviluppo della progettazione industriale dell'antico artigianato individualistico fino alla più recente produzione di massa; o quella del lavoro, dove in una serrata documentazione sono prospettate le condizioni ideali di ambiente perchè il lavoro dell'uomo si possa svolgere nel modo più favorevole, e coi migliori risultati per rendimento, e per minor fatica e disagio: e che vanno dai problemi dell'illuminazione a quelli dell'aerazione, dell'acustica — materiali colbenti — ai colori e alle forme. Tra l'altro vi si vedrà la riproduzione in scala di 1/10 di uno stabilimento industriale inglese, di recentissima creazione, che si può considerare un vero modello del genere.

L'apporto straniero

Ecco ancora la Mostra della «Architettura spontanea», interessantissima, la quale porta innanzi gli studi iniziati prima della guerra dal compianto architetto Pagano sull'architettura anonima, specie rurale, che è espressione di autentica forma e istinto di vita, e come tale può riuscire di esempio, contro l'astrattismo burocratizzante di troppa architettura moderna.

E poi: mostra dell'abitazione, con una serie di alloggi interamente arredati; mostra dello sport, del culto, dell'istruzione (scuola), dell'assistenza ospedaliera, degli spettacoli, dell'albergo, dei trasporti, della pubblicità e grafica, del libro d'arte, del mobile, del vetro, del mosaico, dei metalli, dell'oreficeria, delle pelli, delle materie plastiche, della paglia, dei pizzi, della ceramica, dei tessuti, della scenografia. La mostra della seggiola, con esemplari rarissimi dell'epoca pompeiana, medioevale, fino all'impero.

Vario, intenso, e qualitativamente assai alto, l'apporto straniero, specie da parte di alcune nazioni. In primo luogo la Francia, con meravigliose edizioni d'arte e litografie a colori di Braque, Picasso, Matisse, Villon, Mirò, Lurçat, stoffe, un grande affresco di Léger, La Finlandia, con oggetti di gusto squisito, ceramiche, legni compensati, scolpiti, cristalli; la Danimarca, con una serie di poltrone veramente straordinarie, una che pare un enorme coleottero alato, di legno e cuoio. La Germania, la Svezia, la Spagna con preziose opere del Duecento, l'Olanda. Gli Stati Uniti saranno presenti con un padiglione proprio, precostruito, che verrà eretto in cinque giorni per il 20 maggio.

Alberto Rossi

ANDRÉ SIEGFRIED AI "VENERDÌ LETTERARI,,

Il destino della civiltà

A chiudere il ciclo dei «venerdì letterari» di quest'anno è stato invitato l'accademico di Francia André Siegfried che ha parlato sulla «geografia e le trasformazioni recenti del mondo». Un titolo modesto per una sostanza assai più ambiziosa. Siegfried ha cercato di individuare le ragioni della crisi della nostra civiltà, lo ha fatto con acutezza seguendo il corso della storia dall'Ottocento ad oggi. Una vena di pessimismo era alla base della sua esposizione, ma egli non vi ha insistito. Ha evitato di giungere ad una conclusione, che certo quel pessimismo avrebbe confermato e rafforzato; ma «è del saggio — ha affermato — non concludere, non stabilire alcun principio assoluto». La libertà resta aperta dinanzi a noi, a ogni uomini resta sempre un motivo di speranza.

Due crisi hanno determinato la rapidissima e radicale trasformazione del mondo. Una crisi di continenti, nata dalla creazione di due gruppi di forze, uno europeo-asiatico (gravitante intorno alla Russia, e in particolare intorno alla Siberia) ed uno americano. L'Europa, che nell'Ottocento acquistò una posizione egemonica apparentemente incrollabile, è stata detronizzata. Ad essa si sono sostituiti paesi massicci, non articolati, condannati alla standardizzazione. Il mondo è diviso.

La seconda crisi, l'essenziale, è quella provocata dalla rivoluzione industriale. La macchina ha sostituito l'utensile, e dalla sostituzione è nato un capovolgimento totale, nei rapporti fra gli uomini, fra gli uomini e la natura, nella morale, nell'estetica. Come usciremo da questa trasformazione? Non lo sappiamo, ma per noi una cosa è certa: che a questa avventura in cui siamo impegnati non potremo sottrarci.

Le straordinarie scoperte scientifiche del nostro secolo sono state immediatamente impiegate per accelerare il progresso tecnico. E ad a questo anche le due guerre mondiali hanno potentemente contribuito. Sul piano politico ciò ha rafforzato lo Stato e i suoi poteri; sul piano umano ha fatto smarrire il senso della misura. Lo spazio e il tempo sono stati «svalutati», conosciamo o possiamo conoscere tutto, ma questa conoscenza ci ha condotti sull'orlo della follia.

Siegfried ha tracciato un ampissimo quadro, con frequenti esempi pratici e citazioni erudite. E questo ha fatto, sempre tenendo d'occhio quel limitato e preciso argomento della conferenza che era la geografia. Geografia che si è piegata, finora, dinanzi al progresso tecnico, ne è stata sconvolta. Ma l'ultima parola non è ancora detta. Ancora non si conosce il vincitore di questa gigantesca lotta fra il principio irrazionale del progresso tecnico limitato e una scienza che rappresenta, e sintetizza in sè, l'ordine della razionalità. Resta a noi un dubbio, invece di una certezza.

Un lungo e cordiale applauso ha salutato André Siegfried, al termine della conferenza.

Tra veli e gioielli l'attrice romena Nadia Gray evoca, romantica e pensosa, una graziosa figura ottocentesca.

Benedetti Michelangeli e Giulini al Conservatorio

Serata laboriosa per Benedetti Michelangeli, quella di ieri sera, e non riposante per un direttore, qual'è il Giulini, che non ci limiti ad accompagnare il solista, ma, concorde con lui, miri alla unità e all'equilibrio delle composizioni. Due delle quali erano d'altissimo valore e di somma importanza, il *Concerto* in do magg. del dicembre 1786, di Mozart e il *Quinto*, detto «dell'imperatore», di Beethoven.

Di somma importanza, s'è detto. E tale è infatti la numerosa raccolta di risorse inventive e tecniche che Mozart sparse in quell'opera. Nel momento decisivo per la più eletta funzione del solista in rapporto all'orchestra, per la integrazione del Concerto, non più edonistico ed esibizionistico, nella Sinfonia, collettività strumentale rispondente al più intenso ideale drammatico, Mozart compiva la sua prodigiosa evoluzione nel campo appunto del Concerto, cui aveva tanto contribuito come creatore e come pianista. Nel richiedere al concertista una bravura, che soltanto i migliori discepoli di Clementi avrebbero saputo mostrare, egli limitava l'appariscenza, inserendo in voce del pianoforte nella fitta trama sonora, togliendo al solista alcune tradizionali prerogative, iniziare il discorso, primeggiare sovente. E dunque più badava alla struttura e, naturalmente, all'espressione dei propri sentimenti.

Una delle note precipue al tempo del *Don Giovanni*, la maggior vigoria e tensione drammatica, e l'altra, perenne, la delicatezza sostenuta, nobilissima, risuonano infatti nella composizione, tanto contrapuntistica quanto aerosa. Quell'insistente ritorno nell'*Allegro maestoso* della cellula ritmica, che al De Saint-Foix sembra «decisamente fatidica» e che nella mirabile misura aristocratica di Mozart realmente rappresenta uno stato d'animo, si direbbe, assessivo, è pari in bellezza alla speciale cantabilità dell'*Andante*, che, non si sapano come in una toccante lirica, sembra racchiuso in sè, o desideroso di non comuni associazioni di timbri diversi.

Quali siano poi il valore e l'importanza del *Quinto Concerto* di Beethoven non occorre neppur accennare, tanto esso è noto. L'interpretazione di Benedetti Michelangeli parve un po' gracile; in qualche punto avrebbe dovuto balzare più vemente, gagliarda, anche più poderosa nella sonorità. Aveva toccato invece Mozart con piena adesione allo spirito e alla tecnica. E ancora una volta fu notato come alla soavità costante del suo giuoco giovanile, costante e perciò alquanto generica, succeda il vario accentarsi di uno o di un altro sentimento. E ancora egli riesci mirabilmente nel fraseggio articolato, nella particolare vibrazione delle note essenziali, nella diversa luminosità del trillo, nelle sfumature dei gruppetti. Il successo suo e quello del Giulini fu assai caloroso.

Il *Concerto* del maestro Mario Peragallo, che alterna episodi promettenti un dramma e relativo svolgimento, e subito deludenti, con altri banali e altri vacui, raccolse

LA STRAGE DI PORTELLA

Pisciotta farà lunedì i nomi dei mandanti?

Terranova rivela che Giuliano aveva una radio trasmittente e non potè tenere un discorso "politico„ perchè l'apparecchio si guastò

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 11 maggio.

La notte ad Antonino Terranova non ha portato consiglio. Infatti, il presidente, aprendo la seduta, ha tentato di sapere se gli fosse « tornata durante la notte la memoria », ma un cenno del bandito ha fatto comprendere come sarebbe stato inutile insistere su questo argomento. E si è passati all'episodio di Pernici dove il Terranova venne a sapere che Giuliano lo aspettava a Portella della Ginestra per compiere un'azione contro i comunisti. Vi era la possibilità che l'ex-capo squadra di Giuliano cadesse in contraddizione. Invece non è accaduto nulla.

— E' vero che vi fu una riunione a Cippi prima dell'azione a Portella? — ha chiesto il Presidente.

— Io escludo che questa riunione ci sia stata.

— Eppure Giuliano lo dice nel suo memoriale!

— Lo escludo, perchè se vi fosse stata una riunione prima dell'azione, Giuliano mi avrebbe avvertito. Aveva troppo bisogno dei sette uomini della mia squadra.

— Ma chi lo scriveva le lettere inviate da Giuliano ai giornali?

— A Giuliano gli piaceva scrivere, ma non era certo in grado, per la sua cultura — la quinta elementare — di buttare giù una lettera. Ed allora si serviva di persone estranee alla banda. Prima delle elezioni politiche del 1948, Giuliano doveva leggere alla radio trasmittente, in possesso della banda, un discorso. Mi fece vedere un pacco di cartelle e mi accorsi subito che non era farina del suo sacco. E infatti egli mi spiegò che non lo aveva scritto lui. Il discorso non venne poi più pronunciato perchè la radio in quei giorni si ruppe...

— E il discorso a che cosa si riferiva?

— Era contro la mafia, contro il comunismo e contro quello che accadeva in quel momento in Sicilia.

— Ma voi sareste in grado di riconoscere la calligrafia di Giuliano?

— Certamente. La lettera che accompagna il memoriale, per esempio, inviato da Giuliano l'anno scorso alla Corte di Assise è sua.

— Ma chi ordinò l'assalto alle sedi del partito comunista di Partinico, di S. Giuseppe Jato ecc.?

— Gli stessi che avevano ordinato a Giuliano l'azione a Portella della Ginestra.

— E chi erano?

— Qualcosa ricordo. Qualcosa no — ha continuato Terranova guardando in aria, aggrottando la fronte come per sforzare la memoria.

— Ed io preferisco l'uovo oggi alla gallina domani sperando che un giorno mi possa avere l'uno e l'altro. Dite quello che ricordate, allora.

— Ma quello che ricordo l'ho già detto.

— Ah! siamo allo stesso punto.

— Potrebbe dirci — è intervenuto il prof Sotgiu — se Giuliano, dopo aver dato istruzione che si votasse per la Monarchia e la Democrazia Cristiana, indicasse a quale candidato dovessero andare i voti preferenziali.

— Mi ricordo che Giuliano ebbe ordine di votare per la D. C. Per la Monarchia preferibilmente per un candidato...

— Ed allora?

— Non mi ricordo il nome.

— Non ha importanza — ha commentato il prof. Sotgiu.

— Non sarà difficile rintracciare chi ha avuto il massimo dei voti preferenziali nella zona di Montelepre.

— Ma perchè non fate dei nomi? — ha insistito il presidente con una pazienza che non gli conoscevamo.

— Non è che non voglio farli. Non me li ricordo bene. Ed allora piuttosto che commettere degli errori preferisco attendere e parlare quando sono sicuro di quel che dico.

— Ma non possiamo certo aspettare troppo tempo. Mannino ha detto che a parlare sareste stato voi. Voi fate capire che sarà meglio aspettare Pisciotta. Insomma decidetevi.

— Ma perchè l'anno scorso avete detto, tra l'altro, che Giuliano aveva agito per conto proprio senza aver preso ordini da qualcuno — ha voluto sapere l'avvocato Crisafulli, difensore di Terranova — ed oggi invece date una versione completamente diversa?

— Lo scorso anno Giuliano era vivo e Pisciotta ancora libero. Ed io avevo fiducia in loro; speravo cioè che loro si interessassero di noi. Ed io mi limitai perciò a dire ciò che era sufficiente alla mia difesa. Oggi invece Giuliano è morto; Pisciotta è in carcere: quindi non ha più alcun interesse a tacere.

— Ma quale aiuto potevate sperare da Giuliano se in questo episodio voi dite di non aver alcuna responsabilità?

— E' proprio per questo motivo che io speravo nel suo interessamento. Era Giuliano che sapeva della mia innocenza: era quindi lui che poteva provarla.

Con questa schermaglia si può dire si è conclusa l'udienza. Lunedì sarà interrogato Pisciotta.

i. g.

Rapisce la fidanzata complice il proprio fratello

Benevento, 11 maggio.

Giunge notizia dalla vicina Mirabella Eclano (Avellino) che il venditore ambulante di apparecchi radio, Scognamiglio Antonio di Vincenzo di anni 29, avvalendosi della collaborazione del proprio fratello Egidio di anni 21, ha proceduto al ratto della fanciulla Lina Peregrini di Nicola e di Nicolina Adolisa, di 15 anni, con la quale era fidanzato da circa due mesi.

Pare che lo scopo della rapina debba attribuirsi alla volontà dello Scognamiglio di facilitare il matrimonio. Il ratto è avvenuto a mezzo di una macchina dello stesso rapitore, che si è dato subito alla latitanza.

Una lettera di Croce sul dovere degli studiosi

Roma, 11 maggio.

In occasione del 400° anniversario della fondazione dell'Università di San Marcos in Lima, Benedetto Croce ha inviato la seguente lettera: « Quando fu fondata, or sono quattro secoli, l'Università di San Marcos in Lima, fu inserito in una città nuova e fra atroci fatti di guerra un germe di pensiero e di cultura. Ed oggi con tanta storia alle spalle è passata da allora a noi, questo germe vive sviluppato in una grande università, collabora con le altre tutte del mondo e partecipa ai loro travaglio ed alla loro speranza, soprattutto in questo tempo in cui il dovere è il medesimo per tutti gli uomini di pensiero, di salvare le sorti della civiltà e della libertà umana non già dal timore di perdersi, ma da prove troppo dure e lunghe che produrrebbero perdite parziali e dolorose. Chi vi parla in questo momento è un vecchio studioso, prossimo ad abbandonare il campo in cui si combatte e mezzo in questo distacco, ma che non si rassegna al pensiero dei danni che possono toccare a tutte le cose che egli ha amato, dalla poesia alla scienza, dalla dignità umana alla bontà. E questo sentimento ha in comune con innumeri altre anime, nel mondo intero ».

Scoppio di 27 mine in un tunnel del Trentino

Due minatori sepolti e due in grave stato - Altri quattro operai feriti gravemente in una seconda sciagura

Trento, 11 maggio.

Un tragico scoppio è avvenuto la scorsa notte, verso le 23,30, nella galleria dell'impianto idroelettrico in costruzione presso Pinzolo. Dal racconto dei superstiti si è appreso, stamane, che una squadra di minatori aveva praticato dei fori nella roccia per una volata di mine, innestando ben 27 cariche di dinamite con i relativi detonatori. A un tratto il capo minatore Modesto Rodighiero di 25 anni da Vicenza e il minatore Abramo Cangini di 48 anni da Urbino provvedevano ad accendere le micce, mentre altri due operai stavano per raggiungerli in galleria. Uno scoppio fragoroso lacerava improvvisamente l'aria. Una delle mine della volata è esplosa e i detriti lanciati dallo scoppio avevano colpito il Rodighiero e il suo compagno, ferendoli gravemente, mentre gli altri due, più lontani, pur essendo rimasti feriti in varie parti del corpo, riuscivano a fuggire lungo la galleria. Intanto la miccia delle altre 26 mine si consumava lentamente, senza che i due primi minatori giacenti sul terreno potessero seguire i loro compagni. La fiamma raggiunse la dinamite e, una dopo l'altra, con impressionanti detonazioni, le 26 mine esplosero, seppellendo sotto una pioggia di detriti i due feriti e straziandone orrendamente i corpi.

Una squadra di soccorso, addentratasi poco dopo in galleria, li rinveniva ormai cadaveri. Gli altri due minatori, Giuseppe Bianchi di 35 anni da Brescia e Giuseppe Gervarolo di 27 anni da Reggio Calabria, riportavano gravi ferite e venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale.

A poche ore di distanza da questa sciagura un'altra ne è avvenuta in Val di Fiemme presso Predazzo, dove si sta pure costruendo una diga per un impianto idroelettrico. Improvvisamente, causa la rottura di una trave, una impalcatura sulla quale stavano lavorando alcuni operai è crollata, trascinandoli nel sirupo sottostante. Quattro di essi: Angelo Pasin di 41 anni da Treviso, Luigi Nigro di 51 anni, Quirino Corrado di 36 anni ed Alberto Intaica di 33 anni, tutti e tre quest'ultimi da Avellino, sono stati raccolti gravemente feriti e trasportati d'urgenza all'ospedale.

CRONACHE DELLO SPORT

Ultimo esame dei cielisti alla vigilia del Giro d'Italia

Tutti gli assi presenti domani sulle strade della Romagna

La corsa che si disputerà domani sulle strade della Romagna ha tutta l'importanza e il significato di prova generale del Giro d'Italia, il cui inizio essa precede di soli sei giorni. Se non fosse perchè Bobet e Koblet hanno preferito trascorrere questi ultimi giorni lontano dalle corse, preparandosi altrimenti alla grande prova a tappe che entrambi, si sa, affronteranno con serissimo impegno, se non fosse per queste due assenzioni, tutti, dicono tutti i personaggi del Giro d'Italia "61 si vedrebbero all'opera su 260 chilometri della gara romagnola.

Oltre alla locale rappresentanza delle squadre italiane, che vi allineano i campioni più reputati e famosi e quelli che ne stanno prendendo la successione, da Coppi a Bartali, da Magni a Petrucci a Soldani e via dicendo, vi sarà quel Kubler che, per le prove da lui recentemente date sulle strade di tre nazioni, a giusta ragione in questo momento dev'essere considerato il N. 1 del ciclismo internazionale; e vi sarà perfino la pattuglia dei belgi che, contando fra le sue file uomini come Schotte, Impanis, Van Steenbergen, v'è da sperare sia decisa a rappresentare una parte non soltanto da comparsa.

Come massa e valore di partecipanti, il successo è dunque assicurato alla manifestazione romagnola; e altrettanto deve dirsi per l'importanza che essa è andata assumendo pel fatto che, venendo a così breve distanza dall'inizio del Giro a tappe, l'attenzione di tutti gli sportivi è naturalmente avviata su Lugo per scoprire quale dei campioni che vanno per la maggiore lascerà prevedere di essere il probabile successore di Hugo Koblet nel possesso della « maglia rosa ». Quasi sempre questa corsa (che quest'anno non ha valore di campionato) è stata dagli accorti organizzatori messa in calendario sui primi di maggio, con ciò assumendo il più chiaro e più prezioso valore indicativo in rapporto al Giro d'Italia. Figuriamoci stavolta, ch'essa dovrà, fra i tanti, rispondere a questi altri interrogativi:

1) saprà Kubler aggiungere un altro successo al suo serto vittorioso dalla Roma-Napoli in poi fino al recentissimo Giro della Svizzera romanda che lo ha visto in una « forma » travolgente? 2) sarà Coppi davvero ritornato quello che era l'anno scorso alla vigilia del Giro (e caduta di Primolano) e pel quale l'incidente di Torino è stato un nuovo e non meno infausto ritardo sulla strada della riabilitazione? 3) quale risultato conseguiranno i campioni della generazione montante che così brillantemente si sono rivelati nelle ultime corse a spese degli stessi Assi (tanto per fare il nome di uno, di quel Petrucci che mi ricorda la maniera con la quale si fece strada il ventenne Girardengo nello « storico settembre » del '13?).

Il tracciato del ventottesimo Giro della Romagna è quanto di più tipicamente italiano si possa desiderare: al 100° chilometro v'è la salita a San Marino, dopo la quale si avrà un ricongiungimento pressochè generale; poi, nuovamente pianura, fino al 195° chilometro, dove si attaccherà il Monte Trebbio (lunghezza 7 chilometri, pendenza forte, strada brutta), dal quale uscirà la prima decisione della corsa che sessanta chilometri oltre, al traguardo di Luco, presumibilmente vedrà alle prese quattro o cinque corridori per la volata finale.

Vittorio Varale

Alla pari al Valentino i fratelli D'Inzeo

Malgrado la pioggia un numeroso ed elegante pubblico ha assistito ieri al « Campo ostacoli » del Valentino alla seconda giornata di gare del concorso ippico nazionale organizzato dalla Società ippica torinese.

Ecco i risultati: Premio Dodo Zanon, categoria a tempo, percorso di caccia, classe A, lire centomila: 1. marchese Guglielmi, su « Avventura » in 1'13"1/5; 2. ten. Azali, su « Ideale II », 1'24"; 3. cap. Alfassio, su « Giusto » in 1'32"3/5; 4. brig. Mele, su « Icaro IV ». Premio medaglia d'oro Max Ossiosa, percorso all'americana, classe B, lire centomila: 1. a pari merito s.ten. Raimondo D'Inzeo, su « Gandoletta » e ten. Piero D'Inzeo, su « Brando », in 3'1"; 3. Sandra Longoni, su « Alì VII », 3'5"1/5; 4. ten. Alberino, su « Meteore » 3'26"2/5.

Per oggi sono in programma: Premio Miratiori (classe A, sei barriere), Premio Destriere (classe B, cat. potenza) e Premio Carpano (cat. a tempo, per amazzoni). Inizio ore 14.30. Il concorso si concluderà domani.

Ascari e Von Stuck i più veloci a Monza

Monza, 11 maggio.

Sulla pista dell'autodromo di Monza hanno avuto inizio oggi le prove ufficiali per il IV Gran Premio dell'Autodromo (formula 2: fino a 2000 cmc. senza compressore) e per il Criterium (formula 3: fino a 500 cmc. senza compressore) che si disputeranno domenica prossima.

Ascari, su Ferrari, ha ottenuto il miglior tempo, compiendo un giro in 2'15"1/5, alla media di km. 167,751; l'austriaco Von Stuck, su A.F.M., ha ottenuto il tempo di 2'16"3/5 (media chilometri 167,256). Hanno pure provato il francese Simon, su Simca-Gordini e Villoresi su Ferrari.

Miorini ha compiuto il giro più veloce, nel gruppo vetturette, con la Monopolette, in 2'59" (media km. 127). Le prove continueranno domani. E' confermata la partecipazione di Fangio su Ferrari 2000 cmc.

Lo scandalo della Roma

I giocatori puniti si appellano alla Federazione

Roma, 11 maggio.

Al clamoroso scandalo che ha coinvolto la Roma è subentrata oggi una calma più apparente che reale e che comunque non è riuscita a dissipare lo stato di diffuso malessere che pervade tutto l'ambiente giallo-rosso. Mentre la stampa, sia pure in termini meno infocati, continua ad occuparsi della faccenda, sembra che i due commissari della società non abbiano ancora sciolto il dubbio se diramare un secondo e più esplicativo comunicato oppure tirare per le lunghe cercando di « lasciar morire la cosa ».

Si ritiene in ogni modo che la loro incertezza debba essere risolta entro domani perchè si esclude che i due dirigenti possano far scendere in campo domenica prossima i giocatori che potrebbero essere fatti oggetto di sarcasmi del pubblico senza aver chiarito la situazione. In conseguenza la formazione che verrà opposta alla Sampdoria specie per quanto riguarda l'attacco non è stata ancora decisa.

I quattro giocatori sospesi da ogni attività sportiva Tontodonati, Gambini, Contin e Lucchesi e i due ammoniti, Zecca e Merlin, hanno deciso di ricorrere alla Lega nazionale contro tali provvedimenti.

BORSE

La composizione stasera del mercato, per nella penuria di scambi, frena ogni sviluppo di tendenza e conferisce un elemento di autocontrollo. La quota odierna, presentatasi all'apertura oltremodo sotto il peso del precedente deprezzamento, ha ancora accusato interventi di offerte sui minimi, ma non ha tardato a mettere in luce un fondo di equilibrio ed una migliore disposizione generale. La spinta ad un'inversione di tendenza è derivata, a metà borsa, da un netto intervento di compere sui tessili. Più incisivo il denaro sulle Chatillon, più vasto e determinante quello sulle Viscosa. Al buon beneficio dei tessili, integrato da acquisti di dinamismo sulle Fiat, ha fatto non marginale una lieve distensione nei rimanenti settori durante la compilazione del listino. Evidente la correzione da qualche minimo eccessivo di ieri. In netta ripresa Savigliano ed Incet; Fiodi di Stato sostenuti. Deprobizza ancora animato da compere a prezzi superiori.

	10	11		10	11
Ban.02	68 50	68 50	Tor.Ni	88 —	86 —
Ban.3)	69 80	69 95	Italgas	22 —	22 —
s. f. a.	69 90	70 —	Sip	1023	1029
Rod3½	72 20	72 80	Terni	196 50	197 —
s. f. a.	72 50	73 —	P.O.R.	398 —	394 —
Rom5%	95 95	96 —	Unes	390 —	400 —
s. f. a.	96 —	96 —	Ital.	2310	2305
Rod5%	90 50	90 50	Sem	1915	1915
s. f. a.	90 60	90 60	Fiat	2095	2095
Rie.3½	69 90	70 20	Magneti	467 —	467 —
s. as-pr	68 90	69 20	Fiat	504 50	504 —
s. f. a.	70 40	70 40	Savig.	94 —	117 —
s. as-pr	69 —	69 50	Mobiliari	32 —	34 —
Rie.5%	90 20	90 30	Incet	101 50	116 —
s. f. a.	90 50	90 45	Mont.	950 —	920 —
Ben 51	99 25	99 —	Fiald.	510	510 —
Ben 59	96 60	96 85	Riva	250 —	255 —
Per.3%	62 —	61 —	Analdi	198 —	198 —
Rin6½	82 25	82 50	Viscosa	3412	3425
Int 4½	96 —	96 —	Fiber T.	2650	2750
Imi4½	96 —	96 —	Cir	1380	1400
Rom5%	87 —	87 20	Schiap.	400 —	400 —
Inf.4½	150 —	150 —	Anic	182 —	182 —
Rom5½	90 10	90 10	Rom.s	47 —	47 —
Ter.4½	87 —	87 —	M.poli	1335	1350
»5½	85 —	85 —	Mcalm.	803 —	803 —
»5½ 57	87 —	87 —	Zucch.	800 —	800 —
S.Pietr.	91 —	91 —	Linke	77 —	77 —
» 4½	95 90	95 90	Cart.It.	1740	1780
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	4020	4000
s. Mgn.	94 —	94 —	FornR.	6450	6450
Meb.5%	54 —	54 —	Toro P	950 —	955 —
»7½ 48	45 —	45 —	M.A.I.	10.100	10.100
»7½ 49	45 —	45 —	Bialle	81 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3010	3020
» 6%	87 80	87 75	Mar. C.	890 —	890 —
Per.5%	85 —	85 —	Bisch.	905 —	905 —
» 6%	90 25	90 25	Fornir	325 —	326 —
Oliv7½	103 50	103 50	Siam	300 —	300 —
Magn.7	92 75	92 75	West.	260 —	260 —
Elec7½	99 —	99 —	Parem.	450 —	460 —
Vis.7%	87 80	87 80	Gilard.	400 —	398 —
Cas17%	94 —	94 —	Pirelli	945 —	946 50
Sav.7%	58 —	58 —	Saiperg	310 —	310 —
Wes.7	85 —	85 —	Safib	709 —	700 —
Fros6%	87 —	87 25	Liq.gas	820 —	870 —
Cart7%	100 25	99 75	Talco	9500	9500
Sade6½	87 50	86 75	Borgos	13.200	13.325
Vinc7%	88 70	87 50	Cotonif.	1700	1700
Cat.6%	91 20	91 —	Fisac	427 —	420 —
Mig6½	90 90	90 60	Lanaro	2185	2185
Tirre 6	87 —	86 —	Amiata	1330	1370
Tolve 6	88 —	88 25	Acq.P.	3060	3070
Fer7%	87 —	87 —	Piaggio	15 —	16 —
A.Gen.	6480	6500	Beni St.	3850	3850
» Toro	5600	5600	Bilea	7650	7690
Medit.	2700	2720	Risan.	5300	5300
Merid.	1415	1423	Elettrofi	195 —	195 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87. — Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 1450-1455; marengo 6350-6550; Sterlina unitaria 1650-1660; Dollaro carta 660-664; Franco svizzero 152-158; Franco francese 178-179; Oro fino 895-915; Argento 20,50-21.

FALLIMENTI — ACQUI: Pavani Olga, Nizza Monf.; sent. 4 maggio; curat. avv. G. Costa; verif. 26 giugno; giud. Cutelli.

Lo scandalo del 150 miliardi

La rete si stringe attorno agli speculatori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 maggio.

La rete delle indagini sulla gigantesca sequenza di gravi irregolarità valutarie si stringe sempre più intorno alla cricca di speculatori alcuni dei quali — anche se forse non si tratta ancora dei principali — sono già stati assicurati alla giustizia. Col procedere dell'inchiesta della magistratura milanese l'intrigo che avrebbe recato allo Stato e a diversi istituti bancari segnatamente di Milano, Roma, Genova e Venezia danno notevole e che avrebbe fruttato ai trafficanti una somma che si aggirerebbe complessivamente sui 150 miliardi, sta venendo in chiaro e l'arruffata matassa della tortuosa vicenda si va dipanando, mentre vengono fuori i primi nomi dei responsabili. Così fra gli arrestati figurerebbero intanto fin dal febbraio scorso Domenico Giurleo di Roma, i Galli padre e figlio residenti a Genova ad opera della polizia romana ed ora ad opera della squadra mobile della questura di Milano l'agente di cambio Fausto Pozzi, lo pseudo industriale Enrico Laghi, il commissionario di borsa Rodolfo Servi tutti già tradotti a Roma a disposizione di quella autorità giudiziaria.

La ridda delle licenze di importazione, dei falsi e dei diabolici stratagemmi, nonchè la mastodontica quanto semplice organizzazione ordita per i finti acquisti delle merci necessari per ottenere i dollari (moneta pregiata che al tempo dei primi traffici era alla quotazione ufficiale di 629 lire) e il vasto movimento di capitali hanno irretito l'attività di parecchi istituti ed enti finanziari e organismi economici. Indagando sulla situazione di questi l'autorità aveva sempre nel febbraio scorso proceduto alla denuncia oltre che della società importatrice di manufatti diretta dal Giurleo di Roma, della « Export Import Simes » con sede a Roma e succursale a Milano, della pseudo manifattura Laghi e delle ditte P.C.I., F.I.C. e A.C.R.E.I. di Milano. La questura milanese ha inoltre proceduto ad ulteriori indagini nel corso delle quali sono stati denunciati il titolare della F.I.C. risultata inesistente, tale Aldo D'Aragona, e certo Alfredo Chiesa titolare della P.C.I. oltre al dottor Mario Levi-Minzi amministratore unico della Simes, Aldo Nuvolari amministratore della ditta omonima, il dr. Ugo Palermo amministratore della ditta A.C.R.E.I. e certo Renato Pasquinelli, mentre la moglie di quest'ultimo è stata tratta in arresto per oltraggio nei confronti di due Magistrati dopo essere stata fermata perchè sospetta di essere anch'essa gravemente coinvolta nello scandalo.

La centrale del torbido traffico, quartier generale della diffusa organizzazione speculativa, aveva sede nel pieno centro di Milano e precisamente in via della Posta 8-10 dove in un ufficio di soli due locali — affittato due anni fa dal sedicente industriale Laghi — convenivano i trafficanti di Genova, Roma e Venezia, i sovvenzionatori milanesi e dove si dice sia convenuto persino un funzionario del ministero del commercio estero con l'intervento del quale, come è noto, il piccolo esercito di intriganti costituite le fittizie società importatrici con fondi forniti da quelli che stavano dietro le quinte, otteneva le licenze di importazione. E' opinione degli ambienti vicini alla questura milanese che la clamorosa vicenda cosidetta delle « industrie fantasma » per fabbricare miliardi sia prossima alla sua conclusione. Anche l'Interpol è entrato in azione per le indagini e per l'identificazione di alcuni fra i maggiori responsabili che come è stato riferito nei giorni scorsi sarebbero riparati in Svizzera e in Francia.

i. c.

Sullo schermo

IL VALZER DI PARIGI, di M. Achard (Metro-Cristallo). — La Parigi fastosa e festosa del secondo impero, che Jacques Offenbach, il padre dell'operetta francese, l'autore della « Belle Hélène », nella sua spiritosa gaiezza fedelmente rispecchia, ha ispirato al commediografo e oggi regista Marcel Achard questo suo « La valse de Paris » (1949), gentile e tenera rievocazione di un tempo perduto. Tenera forse sin troppo, e quasi melanconica, chè l'Achard è un crepuscolare, e in questa chiave ha lavorato, senza troppo curarsi di fare un film divertente. La vicenda è quella, inventata, dell'amore e dell'avventura di Offenbach con la cantante Ortensia Schneider, che di avventure ne mise insieme parecchie e tutte di alto affare. Il compositore, cui la cantante ha fatto sollecitare una scrittura, riconosce in lei la deliziosa incognita udita cantare nei giardini del Palais Royal: scrive per lei alcuni dei suoi capolavori, e lei protegge da intrighi e scorta sulla via del successo. Finchè protettore e protetta non mutano pelo, e si inebriano di un amore intenso e fuggevole amore che darà poi luogo a una durevole amicizia. Offenbach è impersonato da Pierre Fresnay con squisita bravura, la sua caratterizzazione del musicista mingherlino e innamorato aggiunge una gemma al suo repertorio. A Ortensia dà la bella voce e la briosa intelligenza la non più fresca Yvonne Printemps. Offenbachiano tutto, si intende, e piacevolissimo il « sonoro ».

vice

Gli schermitori italiani contro Svizzera e Jugoslavia

Sui duplice fronte di Lucano e di Padova gli spadisti svizzeri e gli schermitori jugoslavi sosterranno domani, domenica, ad una sola settimana di distanza dai campionati mondiali, la prova generale contro gli italiani. Considerata però la levatura degli avversari e l'abbondanza del materiale a disposizione i nostri dirigenti non scomoderanno gli eletti per Stoccolma, chiamando in pedana alcuni dei « grandi esclusi » dall'avventura nordica e parecchi rincalzi che hanno brillato nelle preolimpioniche. Nella prima categoria rientrano soprattutto lo spadista del C.U.S. Torino, Giorgio Angiolo, a cui è mancato un pizzico di mordente per riconquistare la casacca azzurra e Antonio Mandrussato che sembrava si fosse guadagnato i galloni contro i francesi nella Molle, oltre al fiorettista Mirandoli, caduto forse per un eccesso di esuberanza nervosa. Angiolo e Mandrussato avranno al fianco il campione di seconda serie Bornetto, l'insidioso Castraghi, il baluardo Dellantonio e il tenace Vanzetti, i quali avranno le loro gatte da pelare contro il pericoloso elvetico

Meno arduo appare il compito assegnato a Mirandoli e compagni a Padova e non si sarà davvero da gridare al miracolo se essi confermeranno il successo dello scorso anno a Zagabria contro la rappresentativa jugoslava alle tre armi che tuttavia risulta in fase ascensionale.

I russi forse assenti dai campionati di boxe

Milano, 11 maggio.

Delle squadre iscritte ai campionati europei di pugilato sono giunte a Milano fino ad oggi quelle delle seguenti nazioni: Turchia, Finlandia, Germania, Norvegia, Olanda, Scozia, Irlanda, Danimarca e Lussemburgo. Per domani mattina è preannunciato l'arrivo della squadra magiara che sarà una delle più numerose, mentre all'ultimo momento, si è saputo che difficilmente i russi parteciperanno alla competizione.

Il peso leggero Lostaglil incontra questa sera nella Metropolitana di via Roma il pari peso Gianluppi di Cremona. Completano la riunione sei incontri dilettantistici.

Il Torino a Napoli in cerca di punti

Riprende il campionato in una atmosfera un po' eccitata. Troppe vecchi allarmanti, troppi « scandali ». O i dirigenti federali trovano il rimedio a questa situazione che si aggrava sempre più o lo sport calcistico è destinato a perire. Il male, lo diciamo ancora una volta, è non nei giocatori ma nei dirigenti. Per sanare simile situazione sarebbe necessario che le redini venissero assunte da un uomo di grande prestigio, con pieni poteri, per un periodo di cinque anni. Abolite le assemblee, desolante celebrazione di incompetenza, di arrivismo, di politicantismo) aboliti i vari enti federali che fanno più politica che sport; bisturi in mano per andare a fondo, senza misericordia, nella piaga. Se questo non supremo fare andremo verso il peggio.

Il breve preambolo era necessario in occasione di questa ripresa del campionato che avviene in un'atmosfera di sospetti e di diffidenze. La lotta, si sa, è tutta concentrata nel settore di coda. La squadre pericolanti sono assai più di tre, il raggio della minaccia si allarga, comprende in questo momento almeno otto unità, e non è detto che altre non vi debbano entrare. Mancano cinque giornate alla fine e saranno cinque giornate di tempesta. Per domani gli incontri salienti sono: Genoa-Lazio, Lucchese-Padova, Roma-Sampdoria, Napoli-Torino, Palermo-Triestina.

Giocano in casa le ultime tre squadre del girone ed è prevedibile che vinceranno. Puntiamo sul Genoa contro la Lazio, sulla Lucchese contro il Padova, sulla Roma contro la Sampdoria. Il pronostico non tiene conto, in questi casi, dei soli fattori tecnici che sono forse i meno importanti. Ci si può immaginare, ad esempio, a quale bufera andrà incontro la Sampdoria a Roma, con quale orgasmo si batterà il Padova a Lucca, quale ambiente troverà la Lazio a Genova. In queste gare il fattore tecnico è sovverchiato da quello psicologico e dal fattore campo, di importanza determinante.

Per la stessa ragione si troverà in condizioni di inferiorità il Torino a Napoli per quanto la squadra ospitante non abbia bisogno di punti. Ma si deve tener presente che i clamori di questi giorni hanno eccitato tutte le squadre, l'ambiente calcistico è elettrizzato, ci si batte contro l'avversario, contro i propri tifosi, contro i sospetti. Il Torino non ha ancora vinto una partita fuori casa e non ha nemmeno potuto tesaurizzare tutte quelle che ha giocato sul proprio campo. Ha commesso errori e ha avuto sfortuna. La sua classifica pericolante è lo specchio delle sue disgrazie. Vincere a Napoli sarebbe un bel colpo, lo sarebbe anche la conquista di un sol punto.

Nel settore di testa continua il rallentamento a distanza del Milan da parte dell'Inter. L'undici rossonero non potrà essere messo in difficoltà a Busto e la Inter, con fatica o no, riuscirà a prevalere sul Bologna, e il distacco sarà sempre di quattro punti. Per quanto riguarda la Juventus, la prova con l'Udinese non presenta difficoltà insolite; essa serve a ripresentare al pubblico torinese una giovane squadra che ha fatto come matricola assai più cammino di quanto si prevedesse ma non più di quanto meritasse. Questa partita dovrebbe anche assicurare al tifoso bianconeri che la crisi juventina è superata.

b. b.

A Monza in una cerimonia alla quale ha partecipato anche il sindaco di Milano sono stati premiati i migliori piloti italiani d'automobilismo.

A Codogno, nella prima prove ufficiose per la seconda gara del campionato italiano motociclistico (classi 350 e 500 cmc.) che si svolgerà domani. Valdinoci (Gilera-Saturno) ha battuto ieri, alla media oraria di km. 123 il primato sul giro (vecchio primato: media km. 118).

A Parigi ieri sera nelle semifinali dei campionati europei di pallacanestro la Russia ha battuto la Bulgaria 79-53 e la Cecoslovacchia ha battuto la Francia 59-50. L'Italia ha sconfitto il Belgio 48-36 nel torneo per i posti dal quinto all'ottavo.

Lo schieramento della Juventus per la partita con l'Udinese non è ancora stato deciso, date le incerte condizioni fisiche di Ronsperi e dei due Hansen. E' probabile comunque che i bianconeri (in maglia blu) scendano in campo così: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti (Praest), J. Hansen, Praest (Vivolo).

Il River Plate ha invitato, tramite la F.I.G.C., una selezione italiana che dovrebbe chiamarsi « Torino-Simbolo » a giocare una partita a Buenos Aires il giorno 25 maggio.

Alle sferistarie di via Napione n. 34, oggi alle 15,30, Balestra-Manini contro Tallone-Calandri; domani Balestra-Capello contro Gardi-Trinchero.

CAUDANO GHIACCIAIE
PIAZZA CARLO FELICE, 28

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA DI PARIGI

Gli Occidentali non dicono "basta,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 maggio.

Gli Occidentali hanno preso stoicamente un partito e vi si attengono tenacemente alla conferenza dei Sostituti: quello di non lasciarsi indurre nella tentazione di essere i primi a dire: basta. Solo una incrollabile fedeltà a questa direttiva tattica spiega come la conferenza possa ancora tirare avanti almeno nel tempo, giacchè di progressi di sostanza non è il caso di parlare.

Tutta la seduta di oggi, dopo che Gromyko con i soliti argomenti ebbe maltrattato gli Occidentali e la loro politica di armamento, è consistita in uno sforzo da parte dei tre di fare intendere al delegato sovietico una cosa quanto mai semplice, ma alla quale egli sembra del tutto refrattario: che cioè il famoso ordine del giorno numero due, proposto due giorni or sono dagli Occidentali, rappresenta un esatto bilancio dei risultati a cui si era giunti in capo a dieci settimane di discussioni. Perciò esso elenca i punti che tutti e quattro i delegati sono d'accordo di mettere in programma per le discussioni dei rispettivi ministri degli Esteri e inoltre, per quelli dove l'accordo non si è trovato, mette a riscontro le proposte dell'una e dell'altra parte; fra le due dizioni sceglieranno poi i Ministri della conferenza maggiore. Ma sia ben chiaro che è il bilancio delle discussioni passate e che non viene presentato come base di nuovi mercanteggiamenti ciò che invece vorrebbe Gromyko.

Egli infatti, in premio di una parziale accettazione, pretende di ottenere una nuova modifica relativa alla Germania, e di aggiungere alla fine dei temi da discutere, il Patto Atlantico e le basi americane, cose che non furono mai accettate in programma sotto nessuna forma, dagli Occidentali. La discussione è a questo punto. Intanto merita di notare la disinvoltura con cui la stampa comunista parigina, invertendo le posizioni, presenta il progetto contenente le due versioni a scelta per i punti di disaccordo e sulle quali Gromyko sta accumulando nuove difficoltà, come se fosse una generosa iniziativa del delegato russo per salvare la conferenza. l. e.

Malmenato il fondatore del P. C. indipendente francese

Parigi, 11 maggio.

«Il nostro movimento non ha soltanto un carattere locale, ma un carattere nazionale», ha dichiarato Darius Le Corée, fondatore del movimento comunista francese indipendente, ex deputato comunista del dipartimento della Seine-et-Oise, nel corso di una conferenza stampa nella quale ha fatto la storia della nascita di questo movimento. Egli ha poi affermato che l'organizzazione è in collegamento con movimenti analoghi esistenti all'estero, in particolare in Italia e in Germania.

«Il nostro scopo — egli ha proseguito — è la lotta contro il partito comunista francese, che non rappresenta il comunismo, ma una forma burocratica di sfruttamento operato al servizio dell'URSS». Parlando delle prossime elezioni, Le Corée ha dichiarato che il suo movimento presenterà candidati in una trentina di dipartimenti.

Al termine della conferenza stampa, un vivace incidente ha opposto Le Corée a parecchi membri del partito comunista presenti nella sala. Le Corée è stato malmenato ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

A nord del 38° parallelo

Inje occupata da truppe sudiste

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 11 maggio.

(r. b.) Sul fianco destro della zona centrale truppe sudiste sono penetrate ad Inje, a sette chilometri a nord del 38° parallelo. Ma in quasi tutti gli altri settori del fronte di 160 chilometri l'opposizione è stata violenta ed efficace. E' chiaro che il nemico vuol tenere celato qualcosa: che cosa sia non è difficile indovinare.

Al Comando alleato, ed anche nelle prime linee, prevale una opinione: che i cinesi possano scattare da un momento all'altro lungo l'asse Hwachon-Chunchon. Si tratta di una zona immediatamente ad est di quella in cui i cinesi sfondarono il fronte sudista nella prima fase della loro offensiva, tre settimane fa.

Sul fronte centro-orientale le forze sudiste hanno potuto avanzare di fronte a resistenza non eccessivamente forte.

Alluvioni in Austria

Quartieri di Vienna allagati - Centinaia di famiglie abbandonano le loro abitazioni - Un ponte crollato - Ferrovie interrotte

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 maggio.

(p. b.). Nelle ultime quarantotto ore, a Vienna e in tutta la zona circostante, specie nell'Austria inferiore, è caduta tant'acqua pari ad un sesto della quantità media delle piogge di un intero anno. La pioggia dirotta continua mentre già si lamentano allagamenti parziali anche nei quartieri centrali, crolli di edifici danneggiati dai bombardamenti, strade interrotte. Fino a questa sera i pompieri hanno dovuto accorrere in almeno duecento casi per trarre in salvo persone pericolanti, per abbattere muri che minacciavano di crollare, per sgomberare case inondate.

I danni maggiori però si sono avuti alla periferia della città; a Klosterneuburg, nella zona dell'aeroporto di Schwechart, a Mauer e in qualche altra località dove, per lo straripamento di piccoli corsi di acqua, specie del Liesingbach, case e campagne sono state sommerse. L'acqua era oggi in questa zona salita fino a circa tre metri. Alcune centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni e sono state alloggiate in edifici scolastici o in excaserme. Molti capi di bestiame sono stati tratti in salvo e trasportati in zone sicure con autocarri della gendermeria.

La radio ha frequentemente segnalato i punti inondati e dove il traffico è rimasto paralizzato, ivi comprese alcune linee ferroviarie. Un ponte è crollato essendo stato divelto un pilone dalla furia della corrente. Nella mattinata a Vienna l'acqua ha pure invaso alcuni punti della ferrovia sotterranea. Più tardi il traffico è stato ripreso. Gravi danni a persone finora non vengono segnalati.

Intanto si apprende che il livello raggiunto da numerosi torrenti e fiumi improvvisamente ingrossatisi va abbassandosi. Il Danubio è salito di oltre due metri sul livello normale.

Malgrado la pioggia e le raffiche di vento, a Stockeran, il funambulo Harland, è rimasto per ben settantasei ore in bilico sopra una fune tesa da una parte all'altra della piazza principale, battendo così un primato mondiale di durata.

Due ragazzi dilaniati dallo scoppio di un ordigno

Ferrara, 11 maggio.

Nella frazione di Roncodica del comune di Formignana, verso le 15 di oggi, due fanciulli di 14 anni, Alceste Occhi e Giuseppe Mirella, rinvenivano nei pressi della loro abitazione un ordigno di strana forma che li incuriosiva. I due ragazzi, raccolto l'ordigno — si trattava di un proiettile di artiglieria residuato di guerra — andavano in una capanna adibita a ripostiglio allo scopo di smontarlo. Sembra che i due ragazzi, i quali stavano giocando con altri, abbiano allontanato i coetanei per compiere indisturbati l'operazione. Fissato il proiettile a una morsa metallica che era nella capanna, l'Occhi e il Mirella si davano a percuoterla quando, improvvisamente, uno scoppio terribile che veniva avvertito da tutte le case della zona, il proiettile esplodeva straziando istantaneamente i corpi dei due ragazzi, i quali venivano proiettati lontano in un lago di sangue. Mentre l'Occhi moriva sul colpo, il Mirella decedeva senza riprendere conoscenza dopo circa mezz'ora.

ULTIME DI CRONACA

L'Istituto case popolari non intende sfrattare nessuno

Circa 1 400 sfratti che l'Istituto Case Popolari avrebbe intimato ai suoi inquilini, il presidente dell'Istituto stesso, avv. G. Savio, ci comunica:

«Un certo numero di inquilini dell'Istituto (e precisamente 947) ha da tempo una vertenza con la Amministrazione dell'Istituto stesso a proposito di rivalse per accresciuti servizi. Da diversi mesi, non ottemperando ad un accordo sulle dette rivalse, quei 947 inquilini versano l'importo dell'affitto in mano di terzi. Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 27 aprile u. s., ha dato mandato al Presidente di esercitare una ulteriore pressione energica, affinchè, indipendentemente dalla soluzione del problema delle rivalse, gli inquilini succitati versassero l'importo dell'affitto direttamente all'Istituto e non più a terzi. Il Presidente ha interpretato tale mandato scrivendo la lettera del 2 maggio nella quale appare la minaccia di stralcio per i non adempienti».

E l'avv. Savio conclude che tale minaccia «non aveva altro scopo che di sollecitare gli inquilini alla regolarizzazione della loro posizione».

E' morta la maestra investita

La sciagura di ieri in corso Vittorio Emanuele — dove un autocarro militare, deviando ha investito la signora Rosa Barberis in Orlich, 55enne, maestra a Gassino — ha avuto purtroppo un esito fatale. La povera signora, gravemente ferita, venne ricoverata in un primo tempo alle Molinette dove fu giudicata in imminente pericolo di vita. Trasportata quindi al suo domicilio a Gassino, la signora Barberis Orlich spirava verso le 22

Il motociclista infortunato Pietro Fornero, rimasto ferito in uno scontro avvenuto l'11-6-55 sul ponte Sangone, pregò i testimoni oculari di rivolgersi a lui, nella sua abitazione di via Barbaroux, 10.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

GRAVE SEDUTA AL PROCESSO DI MELUN

Responsabilità della polizia

Il tentativo dell'ispettore Petit di salvare il figlio - La famiglia del Guyader non fu avvertita - Il giovane poteva essere salvato - Una illecita perquisizione

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 11 maggio.

Il processo di Claude Parconi e Bernard Petit, i giovani assassini di Alaine Guyader che rispondono del loro delitto dinanzi alla Corte d'Assise di Melun, avvolge un altro processo: quello della polizia, che in questa faccenda si sarebbe comportata piuttosto male. Ed ecco come.

Alle 17,15 del 10 novembre 1949, un brav'uomo passò su un piccolo camion in un bosco di Malnoue e raccolse Alaine Guyader, ferito, sul ciglio della strada. Al primo paese che incontrò si fermò e di lì telefonò alla polizia, che mandò poco dopo il segretario del commissariato di Lagny. Questi, tale Ligier, interrogò il ferito, il quale avrebbe affermato che era solo nel bosco, non di avere un appuntamento con Bernard Petit. Alaine Guyader pregò poi d'informare i suoi genitori, ma il Ligier telefonò invece al padre di Bernard Petit, suo collega.

Al presidente della Corte, che si è indignato di ciò, egli ha risposto: «Non ho telefonato al signor Guyader perchè ero soltanto un anello della catena e il regolamento non mi costringeva a farlo».

E il presidente: «Non ho mai saputo che esista un regolamento che impedisce a un poliziotto di essere umano».

La verità, secondo maître Cloriot, avvocato della Parte Civile, è che la polizia ha fatto di tutto per evitare di mettere in causa Bernard Petit, figlio di un suo ispettore, trascurando perfino di chiamare immediatamente un medico o di trasportare d'urgenza il ferito all'ospedale. Alaine Guyader vi giunse soltanto un'ora e tre quarti dopo che la polizia era stata avvertita del delitto e vi morì dopo mezz'ora.

Se fosse stato operato immediatamente, probabilmente si sarebbe salvato. E questo ritardo, ha detto anche l'avv. Gautral, è un delitto.

Inoltre il processo verbale redatto dalla polizia il 10 dicembre è sospetto, perchè ad esso sarebbe stata aggiunta una coda, scritta l'indomani dall'ispettore principale Petit, per creare un alibi al figlio. E rivolgendosi all'ispettore Mangeot, citato come teste, il cui atteggiamento durante l'istruttoria provocò il suo trasferimento in seguito a denuncia contro il lui presentata dal signor Guyader, padre della vittima, maître Cloriot esclama: «Senta. Io non faccio il processo della polizia, nè quello dell'ispettore Petit, che ha avuto una reazione naturale, cercando di salvare il figlio, e non faccio nemmeno il processo dei suoi colleghi, che le hanno aiutato; ma devo constatare che sin dall'inizio è stato fatto il silenzio su tutto ciò che poteva essere a carico di Bernard Petit. L'inchiesta è stata falsificata».

Tuttavia l'ispettore Mangeot ha insistito nell'affermare che la personalità di Alaine Guyader appariva molto loica. L'ispettore Petit, messo in causa nel modo che si è detto, ha dichiarato dal canto suo che la polizia è stata calunniata, e si è difeso dall'accusa di voler tentare ad ogni costo di sottrarre il figlio alla giustizia. Ha dovuto ammettere però che quando Panconi gli confessò il delitto, egli lo condusse immediatamente al commissariato insieme al figlio e a un altro compagno di scuola che era con loro. Ma poi riconduse il figlio a casa per farlo mangiare tranquillamente, e naturalmente per parlare tranquillamente con lui.

Interrogato come il ragazzo avesse potuto prendere una delle sue rivoltelle, il poliziotto ha risposto: «Gli avevo formalmente proibito di toccarle e credavo che mi avrebbe obbedito. Non potevo chiudere in una cassaforte le armi di cui mi dovevo servire professionalmente».

L'ispettore, che durante la deposizione aveva fatto sforzi visibili per mantenersi calmo, è scoppiato in lacrime nelle braccia della moglie quando è tornato a sedersi. Il pover'uomo destava compassione.

Dopo di lui, un altro ispettore di polizia, Potelle, ha tentato di giustificare il proprio atteggiamento. Egli fece una perquisizione illegale in casa Guyader, disse alla madre di Alaine che suo figlio era «una canaglia», sequestrò, prendendolo per un distintivo nazionalsocialista, una spilla pubblicitaria di una compagnia di assicurazione e poi indagò persino all'ambasciata americana per rendersi conto se era vero che Alaine avesse sottratto dei documenti, come il ragazzo si era vantato con alcuni amici.

L'ispettore ha adottato un atteggiamento tale, che il presidente è stato costretto a richiamarlo al rispetto verso la Corte.

Il segretario della polizia di Valres e il commissario di polizia Renaud, tentano a loro volta di spiegare perchè non avvertirono immediatamente la famiglia Guyader che Alaine era moribondo, fatto che impedì al padre di raccogliere almeno le ultime confidenze del figlio.

Il segretario del commissariato di Lagny, di cui abbiamo parlato sopra, aveva scaricato su di loro la responsabilità della mancata comunicazione e essi hanno scaricato reciprocamente l'uno sull'altro la stessa responsabilità. E maître Cloriot ha osservato: «Insomma, i servizi locali dicono che spettava alla brigata mobile avvertire la famiglia e la brigata mobile dice che spettava ai servizi locali. La ragione di tutto ciò è molto chiara».

L'interrogatorio dei poliziotti non è ancora finito. m.

Due divisioni americane in partenza per l'Europa

Washington, 11 maggio.

La II Divisione corazzata americana, di guarnigione a Fort Hood, nel Texas, partirà prossimamente per l'Europa. Pervono intanto i preparativi per la partenza per il continente europeo della IV Divisione di fanteria di stanza a Fort Benning, nella Georgia. Sono queste le prime due delle sei Divisioni americane destinate in Europa.

Compiuti ad Eniwetok gli esperimenti atomici

Honolulu, 11 maggio.

«Gli esperimenti atomici nell'atollo di Eniwetok, nel Pacifico, sono stati condotti felicemente a termine», ha dichiarato il membro del Congresso americano Henry Jackson di ritorno da quella zona sperimentale ieri sera ed ha aggiunto: «Potete dire che lo sono stato presente allo esperimento sull'atollo di Eniwetok. Tutto il resto che si potrà dire in merito è speculazione».

Jackson ha fatto presente che ragioni di sicurezza gli impediscono di fornire altri particolari su questo terzo esperimento atomico.

La demagogia nazionalista

Dura risposta del Vaticano ad un giornale neofascista

Roma, 11 maggio.

I circoli politici romani hanno registrato questa sera una dura risposta dell'«Osservatore Romano» ad un giornale neofascista che in questi giorni sta conducendo una campagna anticattolica e che rispolvera, per i suoi fini, la vecchia demagogia nazionalistica di cui si servì il fascismo durante il ventennio nel periodo di maggiore tensione col Vaticano.

Scrive l'«Osservatore»: «Il vanilòquio sui "tradimenti" che si estende all'azione cattolica italiana ed alla sua "funzione di dissolvente nazionale", "all'ombra del patto del 1929", non serve a distruggere e neppure ad attenuare certe responsabilità storiche che evidentemente pesano, ma che non si eludono con penosi alibi verbali. Nella vecchia Europa ed in Italia moltissimi furono traditi dal vanilòquio che ora ricomincia all'ombra di una libertà che è assicurata dal senso di giustizia degli altri, ed in primo luogo dei cattolici. Si abbia almeno il pudore del silenzio».

E l'«Osservatore Romano» conclude constatando che «a seconda delle campagna elettorale, un ponte di settarismo anticattolico unisce le opposte sponde della politica (comunisti e fascisti), la quale in tal modo esula dal campo che le è proprio per investire quello religioso con una violenza che non si cura più d'opportunità e di opportunismo. La cosa, com'è ovvio, interessa in modo diretto i cattolici come tali, che non potranno non tenerne conto. Quanto a noi, ci riserviamo di trarre le relative conclusioni».

Il Consiglio dei Ministri

Concessione di mutui per impianti telefonici

Roma, 11 maggio.

Nella odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha approvato tre disegni di legge. Il primo, proposto dall'on. De Gasperi, prevede che a decorrere dal 2 aprile 1951 sia concessa una pensione vitalizia straordinaria alla vedova di Bonomi, signora Sofia Romanelli. Il secondo disegno di legge — proposto dall'on. Pella — stabilisce le norme per la concessione di anticipazioni sugli indennizzi da corrispondere ai titolari di beni, diritti ed interessi situati nella Repubblica jugoslava, in esecuzione dell'accordo di Belgrado del 23 maggio 1949.

Il terzo provvedimento concede norme con le quali si autorizza la cassa depositi e prestiti a concedere all'azienda di Stato dei servizi telefonici mutui di sei miliardi di lire all'anno, fino alla concorrenza di 30 miliardi. Si provvederà a ricostruire la rete telefonica dell'Italia meridionale e insulare. Si prevede un impiego, per un quinquennio, di 12 mila operai, nonchè maggiore attività della nostra industria di apparecchiature e materiali telefonici.

Domani gli autoferrotranvieri iniziano gli scioperi parziali

Roma, 11 maggio.

La Federazione nazionale autoferrotranvieri (aderente alla C.G.I.L.) in un suo comunicato informa che, «contrariamente a quanto è stato annunciato, nessuna trattativa è attualmente in corso per la rivalutazione salariale degli autoferrotranvieri. Pertanto — continua il comunicato — le parziali sospensioni del servizio, già preannunciate, avranno inizio sabato 12 a Roma e domenica 13 a Milano e proseguiranno nei giorni successivi in altre città». Il Ministro del Lavoro ha convocato per martedì 15 corr. i rappresentanti dei datori di lavoro della categoria

Dieci feriti nel Bergamasco in un incidente ferroviario

Bergamo, 11 maggio.

Un incidente ferroviario che per vero miracolo non si è risolto in una catastrofe, è accaduto oggi nel Bergamasco, presso la stazione di Verdello. Un convoglio di una trentina di carri merci, qualcuno dei quali occupati da lavoratori, infilava a forte velocità un binario morto su cui sostava un altro treno merci. Il personale di macchina dava immediatamente i freni, ma ormai era troppo tardi per evitare il cozzo. La violenza dello scontro fu tremenda tanto che sei carri si accavallavano l'uno sull'altro mentre altri undici uscivano dalle rotaie.

Nell'incidente che sembra dovuto ad un guasto di scambi, si sono avuti una decina di feriti dei quali cinque in gravi condizioni. Fra di essi si contano due ferrovieri, e cioè il guardalinee Giuseppe Zambelli di Bergamo e il ferroviere Sergio Fabbri, da Gorizia, che sono stati ricoverati all'ospedale di Bergamo. Il macchinista e il fuochista del treno investitore hanno potuto balzare all'ultimo istante fuori dalla macchina e sono rimasti pressochè incolumi. I danni sono ingenti e da un primo calcolo si valutano a diverse decine di milioni.

Aumento dei prezzi dei valori bollati

Roma, 11 maggio.

Nel corso della discussione in seno all'assemblea nazionale dei rivenditori di generi di monopolio, è stata data notizia ai tabaccai dell'imminenza del decreto che eleva il prezzo di tutti i valori bollati senza distinzione, alcuni dei quali verranno quasi raddoppiati.

Dopo una onesta vita, generosamente trascorsa ad alleviare le sofferenze altrui con la scienza del medico e l'animo del buono, è mancato il

Cav. dott. Angelo Ferrero
Medico Chirurgo
Consulente Medicina Aiuti. Vita
Medico Capo Soc. Reale Aut.
Grande Invalido di Guerra

La piangono gli ha rubato la salute, e giorno per giorno egli ha offerto a Dio il suo grande strazialante dolore. Lascia nell'angoscia la moglie Carla Zendrini, la bimba Giuseppina che era tutta la sua gioia, il piccolo Angioletto; il papà comm. Ferdinando Ferrero, la suocera Amabile Canale ved. Zendrini, le sorelle Jucsia Oggè e Kala Rufino, i cognati, i nipoti. Un grazie speciale al dott. prof. Luigi Griva per le cure assidue e agli amici Diserio, Giancola, Taricco, che gli vollero sinceramente bene. La sepoltura avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 10,15 partendo da via Papacino 2.

Ai parenti desolati del dott. cav. ANGELO FERRERO si uniscono nel rimpianto gli amici che egli ebbe più cari assai. Domenico Taricco, Luigi Giancola, Luigi Diserio.

La Società «Carta da Parati» partecipa con dolore la perdita del suo consigliere dott. cav. ANGELO FERRERO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Lomello
di anni 62
Ex-Impiegato Trasporti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Graverl, la sorella Cina, la signorina Adele Ferro, il figlioccio Giacomo Morello, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 13 c. m. alle ore 9 da v. Domodossola 73. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è improvvisamente spirato il

Conte Ernesto Bianco di San Secondo

Lo partecipano angosciati la moglie Laura Biondi, i figli Carlo e Cissetta; le sorelle: Dalina Negri di Sanfront e figli, Clotilde Avogadro di Cerutto e consorte, i cognati N. H. Massimiliano Biondi e consorte, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16 partendo da corso Matteotti 30.

Martedì 10 maggio è spirato a 87 anni

Gustavo Falco

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli: Maristina ved. Jachia, Ettore e Rosina ved. Tuteschi (Australia), la nuora, i nipoti, le cognate ed i cognati. Si dispensa dalle visite: obbligazioni al Convalescenzario della Crocetta dove fu amorevolmente assistito.

Torino, via S. Secondo 11.

Dopo una vita interamente dedicata al bene dei suoi cari improvvisamente è mancata

Vittoria Ballada

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi alle ore 16.

Alessandria, 12 maggio 1951.

La mamma Fernanda Ciati ved. Regis ricorda la cara memoria di

Edoardo Regis

nel primo doloroso anniversario. La famiglia tutta, con affetto. Le ricorda a quanti lo conobbero. Domenica 13 maggio, alle ore 7, messa nella Cappella del Cimitero Generale.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena l'anima eletta di

Giulia Briasco in Laurella

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, i figli Angelo, Aldo con la moglie Ida Bergamo, la mamma Lucia Agazzia ved. Briasco, le sorelle ed i fratelli con le loro rispettive famiglie, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Cossato, ove alle 17,15, prima della tumulazione avranno luogo le esequie nella Cappella del Cimitero.

Graglia Biellese, 11 maggio 51.

La Filatura Laurella & C., Graglia Vagliumina, partecipa con vivo dolore la dipartita della sig. GIULIA LAURELLA BRIASCO, consorte amatissima del consigliere sig. Giuseppe Laurella.

Impiegati e Maestranze della Filatura Laurella & C. si associano al lutto dei familiari per la perdita della signora GIULIA LAURELLA BRIASCO.

Graglia, 11 maggio 1951.

Cristianamente come visse è spirata nel bacio del Signore l'anima eletta del

Dott. Francesco Calasso
Direttore Ragioneria PP. TT.

marito e padre esemplare. Angosciati e col solo conforto della Fede ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie prof. Adalgisa Scarinzi, i figli avv. Domenico colla moglie Liliana e figlio Franchino che il nonno tanto adorava, Maria Teresa col marito prof. Edmondo Rho, i fratelli, le sorelle, i cognati, il suocero, la fedele Giulia. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 9 partendo da corso Peschiera 160.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari la età di anni 73

Francesco Conterno
Ex-Maresciallo Mass. Carabinieri

Lo piangono desolati: la moglie Regina Marino, il figlio rag. Carlo con la moglie Paola Tarditi e gli adorati nipotini Franca e Piero; la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 9 partendo da corso Mediterraneo 148, indi la cara salma proseguirà per Villastellone. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nell'affetto dei suoi cari si è spenta l'anima buona di

Giuseppina Martinotti nata Boido
di anni 72

La piangono addolorati il marito Enrico; i figli Piero, Mario ed Elvira con le rispettive famiglie; le sorelle Clotilde ved. Bruzasca e Maria ved. Palazzolo; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 c. m. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena. Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto.

L'Amministrazione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti partecipano, con animo commosso, al doloroso lutto che ha colpito il Direttore dell'Istituto con la morte della mamma, signora

Giovanna Morando ved. Bosco

deceduta a Torino il 10 corrente mese.

Asti, 12 maggio 1951.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Carlo Panetto
Commerciante Tessuti

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Margherotto, i fratelli Michele, Pietro, Giuseppina e Carolina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 10,30 da via Maddalene 39. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Marchisotto prende viva parte al dolore per la perdita del loro caro cognato e zio.

Divisione Sedi e Giocatori del F.C. Juventus Sparta prendono parte al grave lutto.

Vittima di tragico incidente, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alla scuola, mancava all'affetto dei suoi cari

Rosa Barberis in Orlich
di anni 59 - Insegnante

Addolorati danno il triste annuncio: la madre, il marito Paolo, il figlio Enrico, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Gassino sabato 12 corrente alle ore 16.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Domenico Zizioli
di anni 81

Addolorati l'annunciano i figli, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. ore 9,15 partendo da Villa Rudiosa, Alassio.

Improvvisamente ha cessato la sua vita di lavoro

Francesco Bertolino

Ne danno partecipazione: la moglie Teresa Fetiz, la figlia Antonietta col marito Dino Pisano e parenti tutti. I funerali domenica 13 corr. ore 10,30 da via Priocca 25.

Nel primo anniversario della morte di

Alessandro Lesquiero

la famiglia lo ricorda a parenti e amici. Una Messa sarà celebrata il 22 maggio alle ore 8 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lunati profondamente commossa per la grande e indimenticabile manifestazione di cordoglio e di affetto dimostrata per la perdita del suo caro

Nandorico

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di tutto cuore tutti coloro che presero parte al suo dolore e in particolare: il padrino cav. Carlo Pigino, la madrina sig.ra Linda Pigino-Vigino, la prof.ssa Anna Maria di Giorgio, il dott. Vigliani, il Corpo Insegnante e tutti compagni della Facoltà di Medicina di Torino, la Direzione e l'Associazione ex-Allievi dell'Istituto S. Giuseppe, il Parroco, il Clero, le suore, i dottori Borasio e Trisorri e la famiglia Marchese di Verolengo, i compagni di leva, gli amici, le Associazioni Sportive di Verolengo e di Trino, l'U.I.S.P. e G.S. «Aldo Cameca» di Torino e le popolazioni tutte di Verolengo, Terranova, Borgoreggio, Chivasso, Crescentino, Fontanetto, Palazzolo, Ostiel S. Pietro Monferrato e Mirabello.

Verolengo, 11 maggio 1951.

Le famiglie Paola e Gambarara ringraziano sentitamente quanti vollero unirsi di presenza, con fiori, con scritti ed opere di bene al loro dolore per la scomparsa del

Cav. rag. Gabriele Paola

SABATO 12 MAGGIO
DOMENICA 13 MAGGIO

GRANDE ESPOSIZIONE

nelle nuove vetrine della:

Tadini Lambertenghi

STOFFE e CONFEZIONI per UOMO e BAMBINI

TORINO
Piazza Castello
ang. Via Garibaldi
Tel. 46.436

Tadini Lambertenghi

ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI
GIACCHE SPORTIVE - PANTALONI
PER UOMO E RAGAZZI
CONFEZIONI DI GRAN PREGIO E PRATICITÀ

TORINO
Via Garibaldi
ang. Piazza Castello
Tel. 46.436

Nella degna elegante cornice di un ambiente completamente rinnovato, la soddisfazione di ottimi acquisti, a prezzi fissi ineguagliabili

ARTICOLI DI GRAN CLASSE - TESSUTI DI OGNI QUALITA', DISEGNO e COLORE

Tadini Lambertenghi
TRIONFO DEL BUON GUSTO
FORMA E SOSTANZA
IN PERFETTA ARMONIA

Quanto di meglio è stato creato dalla confezione maschile. Qualunque desiderio in fatto di abbigliamento è soddisfatto da

Tadini Lambertenghi

Visitateci subito - Scelta facilissima - Prezzi fissi

Mamme, vostro vanto è vestir bene i vostri figlioli: fate indossare loro un abito, un soprabito di

Tadini Lambertenghi

TORINO - NOVARA - GENOVA - COMO - VERCELLI - CASALE M.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7%. - Inserz. urgenti o in doppia fila: fire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTANSI lime usate intere. Specificare quantitativi e prezzi. Scrivere SPI, Casella 17 P. Genova.

BRACHET, via Borgo Dora, 45, telefono 20-080, compra rottami ferrosi.

CONTABILITA' ed amministrazioni vengono studiate ed assunte in proprio da esperto dottore commercialista che assicura fattiva consulenza tecnica. Eventualmente si assicurerebbe immediato breve termine. Chiedere presentarsi ore ufficio. Scrivere casella 9238, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grande assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

METALLI. Compro bronzine, rottami bronzo, rame, alluminio, Telef. 280-671.

RIFRATTARI mattoni, cementi, refrattari, mattoni speciali su disegno. Impresa Merkel, Torino.

SCARPE tutto cuoio, cucite (goodyear), da uomo lire 1700 in avanti, da donna 1000 cuoio lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasioni, modelli, campionari. Via Miglietti 10, Torino. 63830

VENDONSI tavole ed antenne usate per edilizia. Scriv. casella 3214, SPI, Torino.

VENDO macchina divisione calibri e tecnigrafo industriale. Ottima occasione. Orecchia, corso Palermo 36. 2771

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

FABBRINA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 30 C. 11121

D&B. Fabbrica apparecchi ripara cucine forniti sostituendo provvisoriamente. Telefonare 31-458. 48970

BASIRITA specializzato riparazioni formelli cucine gas, pezzi ricambio, Telef. 56-403.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LABORATORIO specializzato riparazioni macchine cucire, maglieria. Graziano, S. Croce 3 ang. S. Massimo, Torino, telefoni 83-319; 44-478.

MAGLIERISTA povertà Dubiel 12/80 accetta da negozi lavoro domicilio anche escludendo confezione. Telefonare 361-215.

Si eseguisce lavori zincatura cadmiatura cromatura. Viale Roma, Venaria, telefono 359-092. 62453

BOLO dal decoratore di fiducia Bertelli avrete esecuzione perfetta a prezzo modico. Preventivi telefonando al 772-328.

3 BOD. CAP. RIL, AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO centralissimo lussuoso negozio manufatti, forte reddito bieccasi. Trattativa Mastai, Lagrange 29.

ABBIAMO cartoleria centralissima rimpiello scuole cedesi 1.200.000. Borla, Vanchiglia 10. 48600

ABBIAMO merceria maglierie, tre camere alloggio. 1.600.000. Borla, Vanchiglia 10.

ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali: Istituto Carvelli, Cavour 5.

ACQUISTASI negozio vicolo zona commerciale e grande traffico. Telef. 381-312.

AFFARONE cedo bar drogheria frigo generi centrale avviatissimo con alloggio. Interpellare Telefonare 773-541.

ALIMENTARIO zona gran lavoro alloggio tre camere cedo. Bucolo, San Donnenico 8. 8791

ALIMENTARIO intieria centralissimo fortissimi incassi dimostrabili, ritiro commercio, occasione. Faletti, Nizza 17.

ANGOLARE caffè bottiglieria esportazione grandissimi locali, forti incassi, ritiro commercio, 4.800.000, permutasi, facilitazioni. Faletti, Nizza 17.

ARREDAMENTO bottiglieria impianto pressione moderno vendo occasione. Telefonare 61-720.

AUTOSTAZIONE avviata unico terreno adatto costruire garage cedesi. Via Sanfront 15. 43256

AVVIATA industria utilizz cedesi oppure subentrabile combinazione. Rivolgersi rag. Torre, via Po 57, Torino. 25942

AVVIATISSIMO commestibile, pasta fresca, ex vino, alloggio, ottima posizione cassa esportaz urge cedere. Tel. 75-076.

AVVIATISSIMO alimentario tutti permessi, magazzino, reparto abitabile cede oppure cambio con autoveicolo. Brandizzo 38. 8685

BOTTIGLIERIA 1.800.000 bar moderno 2.500.000, esportazione 1.700.000, torrefazione 2.200.000. Pizzi, Umberto 15.

BRAVA commessa vendit ire possessa possiedere negozio alimentare conoscenze. Scrivere casella 3172, SPI, Torino.

CAFFE' bar centralissimo alloggio redd. Buccolo, San Domenico 8.

CALZOLERIA centralissima rivestesi per ritiro commercio. Colombo, via Italia 62, Biella. 8770

CAPITALI disponiamo combinazioni sociali collaborazione ritiro aziende solide. Telefono 40.998. 8785

CARLO Alberto 41, telef. 521-040 cede, riserva negozi. Visitati non fidarsi.

CASEIFICIO lavorazione 15 quintali giornalieri, reddito 18%, cedesi 5.000.000. Bargigli, Lagrange 20. 8844

CAFFALERA. Salizzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI attrezzato laboratorio intonaco. Telefono 20-158. 45009

CEDESI foto laboratorio con negozio vendita articoli fotografici, scientifici, orologiali. Scrivere casella 3220, SPI, Torino.

CEDESI magazzino vini avviato con alloggio, cortile internoliasi. Piacentino, Cavour 10, Torino.

CEDESI negozio con retro ribassando attrezzatura elettromeccanica. Scrivere casella 9078, SPI, Torino. 65917

CEDO commestibile cedesi con licenza altre voci. Ridente cittadina 20 km. da Torino, alloggio, richiesta 1.200.000. Scrivere casella 8167, SPI, Torino.

CEDO magazzino vino avviatissimo, centrale. 350.000 trattabili. Via Giovanni Faschei 1, Torino. 62552

CONFETTERIE pasticcerie avviate, buone facilità cedonsi. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

COSTITUENDA ditta lavorazione materie prime impianto cerca soci finanziatore. Scrivere casella 3205, SPI, Torino.

DISPONCO vasti bells uffici via Roma ben arredati telefoni autonezza lungo periodo commerciale amministrativa organizzativa intendono vari rami affinità larghezza pubblicità combinazione commerciale industriale rappresentanza. Scrivere casella 6161, SPI, Torino.

DISPONCO locali centralissimi corso posto ingrosso, vicino agenzia riparazioni motocicli, telefonare 44-142.

DUE vari commandi già esperti per caffè, cercano gestione città. Scrivere casella 3235, SPI, Torino. 48508

ESPOSIZIONE caffè angolare tre cantine alloggio sopra gran commercio cedo. Indirizzo, San Domenico 5.

FONDERIA alcun produttività 500 quintali mensili mensile, moderna attrezzatura, grande magazzino; vendesi 20.000.000 trattabili. Scrivere: Papadella, P. Mirra 3.

GERENZA macroscopico negozio drogheria commestibile Barriera Milano affidasi a persona, coniugi, provata capacità. Cauzione. Referenze. Scrivere casella 8037, SPI, Torino. 63034

GIORNALI cartoleria negozio moderno unito alloggio due camere cucina cedo. Bucolo, San Domenico 5.

IMPORTANTE Ditta Motocreder centrale, cedesi/abe garenzia, ufficina riparazioni. Scrivere casella 9270 SPI, Torino.

LAGO Maggiore cedo avia drogheria con abitazione. Scrivere casella 137 D, SPI, Torino. 8702

NEGOZIO vuoto con ammezzato abitabile, Bucolo, cedesi. Via Bucolo 18.

NEGOZIO con retro cedesi. Tel. 66-122.

OCCASIONE cedesi negozio con abitazione già sartoria donna. Via Sant'Antonio da Padova 14 angolo corso Vittorio.

OSTERIA avviatissima charrièra Cassile) vasti locali, affittasi. Cavallera, Saluzzo 21. 8516

PANIFICIO cedo gestione a panettiere. Indispensabile cauzione. Borgani, Marconi 15.

PICCOLA azienda cerca 1.500.000 per sviluppo lavori. Garanzie beni stabili. Scrivere casella 9263, SPI, Torino.

SALUMERIA centralissima causa famiglia avvado 2.100.000, escluso intermediari. Telefonare 322-513. 46634

SODIO e finanziatore cercasi per impiego sviluppo grande prodotto senza concorrenti. Scrivere casella 4113, SPI, Torino.

TESSUTI confezioni. avviatissimo cittadina dintorni Torino) locale modernissimo, alloggio, redd 2.800.000, dilazionato. Cavallera, Saluzzo 21.

TORREFAZIONE con alloggio centrale, fortuna assicurata, cedo 7.000.000. Scrivere casella 4099, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABITABILI avuto, alloggi signorili, negozi, uffici, piazza Statuto vendo: DOMUS, Garibaldi 39. 8503

ABITABILI immediatamente alloggi 3 camere, cucinino, bagno, termi, vendesi DOMUS, Garibaldi 39.

ACQUISTEREI casa reddito qualsiasi importo. Domestri, Po 37. Telef. 65-132.

ACQUISTO contanti appartamento 3-4-5 locali, comodità moderne case signorile milano o recente costruzione. Libero subito. Offerte dirigibile. Scrivere casella 206 C, SPI, Milano. 4701

ACQUISTO villa zona signorile Torino prezzo massimo 70.000.000. Scrivere casella 9260 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio due tre vani liberi immediati massimo 2.o piano giardiniere via Vinzaglio, Cernaia, Vittorio. Scrivere casella 4135 SPI, Torino.

ACQUISTO da privato alloggio libero 5 camere, accessori, bagno, zona Statuto, Campidoglio. Scriv. casella 3215, SPI, Torino.

ACQUISTO di privato villetta oppure appartamento 3-4 vani, servizi. Scrivere casella 6033, SPI, Torino.

AFFARE 25.000 mq. terreno Borgo Vittoria, strada con fognatura, vendesi. Telefonare 553-560. 8456

AFFARE: ampio terreno, Santa Rita, totalmente valorizzabile vendesi. Telefonare 51-696. 49997

ALLOGGETTI entrata camera cucina cucinino, moderni, liberi sbloccu, vende, via Cottanilla 28, ore 15-16, Geom. Bosco.

ALLOGGI centralissimi via Garibaldi (vicino piazza Castello) liberi sbloccu 3 camere 750.000; 4 camere 850.000. Bargigli, Lagrange 20. 8846

ALLOGGI ogni tipo, lussuosi economici, finanziamento 40% contanti, 60% rateando anni sei, quota mensile pari fitto normale. Impresa Vaglio, via Cavour 47. Telefono 46-521. 6583

ALLOGGI 3-6 camere servizi liberi, anche semicentrali, vendo. Telefonare 58-264.

ALLOGGI diverse zone, condizioni, vuoti, ammobiliati, vendo, affitto. Telefono 87-159. 8419

ALLOGGI quattro, otto camere, termo, garage, liberi sbloccu vendonsi. Grosso, vallo 9 (ore 15-17). 24038

ALLOGGI liberi occupati palazzo moderno eccezionale costruzione tre-sei camere vendonsi. Corso Unione Sovietica n. 49. Visite 17-19. 8732

ALLOGGI liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.500.000; entrata 2 camere cucinino, 1.400.000; entrata 2 camere cucinino bagno, 2.400.000; rivolgersi pagamento, via Genova 31 (corso Spezia), vende Geom Borasi, Della Rocca 21.

ALLOGGI liberi signorili, 3 e 6 vani, termo, bagno, decorati vendonsi 625.000 cauz. Visite feriali 15,30-18. Cantieri, via Asinari Bernezzo 26. 8644

ALLOGGI ogni tipo permessi lussuosi moderni pagamento 40 % contanti, 60 % rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale Torino, Saluzzo, Genova, Verrelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10 % garantito. Negozi, Magazzini, Seminterrati uso industria alberghiera. Garage. Impresa Vaglio, Cavour 47, telefono 46-521.

ALLOGGI nuovi, liberi, vendonsi in villetta signorile. Domaris, Matteotti 2.

ALLOGGIO centrale 3 camere servizi vendesi. Telefonare 46-380, ore pasti.

ALLOGGIO libero, signorile, garage, prezzi 850.000, Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 8563

APPARTAMENTI nuovi due tre quattro camere cucinino bagno terreno centrale vendonsi. Via Castelgomberza 21. Telefonare 551-754. 7021

A prezzo conveniente vendo mq. 2800 area fabbricabile Torino posizionamento via Servais, diretto permissibile. Scrivere casella 140 R, SPI, Milano. 8704

A Sanremo, camera libera vendo 300.000, due 600.000. Custode, Roccu 5, Sanremo. A 1.400.000 vendesi casetta tellina, libera, bellissima posizione, Luce, acqua, giardino terreno cintato, frutteto, vigneto, adatto pollicoltura 300 Carlo (Bertinoro), Forlì. Visibile alla domenica.

CAMPOLI. Riviera Levante, Soleggiatissimi sul mare vendonsi appartamenti ultimi nuova costruzione. Gentile, casella postale 29, Camogli. 8393

CAPPUCCINI. Espleriando avendesi villa signorile, ampissimo, libero, sella camere, servizi. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

CARLO Alberto 41, telef. 521-046, compra, vende alloggi liberi, occupati, cede, Torino, precisato, terreni, negozi.

CASA nuova costruzione 10 camere (no negozio) locale industriale vendesi libero. Domaristri, Po 37.

CASERMETTE vendesi 850 mq. grande lotto terreno anche frazionatamente. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

COLLINA Saluzzo, cascina trenta giornate coltivo, grande bosco, civile, 7.500.000. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 8363

COMPRA-vendita, frazionamenti, progetti, consulenza tributaria assumono tecnici. Telefonare 382-756, ossli.

CONVENIENTISSIMI alloggi signorili liberi, corso Stupinigi, 2 camere, cucina, servizi, bagno, termosifone, vendonsi. Geometra Campes, Santa Teresa 18.

CORSO Francia, alloggi signorilissimi, liberi ahlorno, tre-sei camere, vendonsi. Via Stradno 3. Visite 16-17.

CORSO Massimo d'Azeglio 74, signorilissimo alloggio sesto piano con ascensore due camere e cucina. Telefonare 53-681. 8456

CORSO Francia 96, vendo luminosimo signorile appartamento 4 camere, splendidi servizi, sesto piano, tutti confort. Telefonare 554-282. 45353

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, soleggiatissima. Corso Mediterraneo angolo Bastiepo.

DEFINIZIONE frazionamento corso Orbassano vendo ultimi 2 alloggetti due camere, liberi sbloccu, reddito 15%. Rimanenti, Re Umberto 6. 8683

DISPONENDO 300.000 acquisterei ovunque dislocati, purchè possibilità ferroviaria, tre camere libere preferibilmente con orto, piccolo terreno. Specificare scrivendo casella 3207, SPI, Torino.

DUE camere in cascina cortile via Foscolo, occupate, vendonsi occasione. Simonelli, Via Umberto 6.

IMPRESA assume lavori edili facilitazioni pagamento, progetti preventivi gratis. Acquista sopraelevazioni. Telef. 51-400.

ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Acquista, vende, frazionu case, ville, terreni, assume si migliori prezzi e condizioni.

ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Vende case 20 camere, esente, zona Francia, bloccasi 14.000.000. Affarone.

ITALCASE 3, telef. Teresa 3, telef. 553-782. Vende ampi negozi, liberi sbloccu, zona attualmente commerciale. Facilitazioni.

ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782. Vende prezzi eccezionali alloggi 2-3-4-5 camere, bellissima esposizione, esenti tasse, liberi sbloccu. Facilitazioni. Via Nizza 362, Visite 17-19.

LIBERO negozio retro laboratorio magazzino vendo anche separati. Nuviva 26.

LIBERO subito vendo affitto locale quadrangolare industria terreno 600 mq. coperto 300. Telefonare 557-454.

MAGAZZINO laboratorio seminterrato luminoso sano 80 metri vendo affitto. Buccolo, San Domenico 5.

PALAZZINA signorile precollinare, libera, vendo 13.000.000. Domenici, Po 37, telefono 65-132. 8732

PRIVATO vendo terreno mq. 5750 anche a lotti. Rivolgersi via Aosta 24, Giaccone.

OTTIMO investimento capitale vendesi 9.200.000 sei alloggi nuovi (13 camere, 3 cucinini, bagni), reddito 12%. Domenici, Po 37. 8732

PALAZZINA libera, 6 camere, termo, bagno, S. Paolo, vendesi occasione. Bargigli, Lagrange 20. 8565

PINEROLESE, cascina duecentotrenta giornate, centoquarantu terzigne, civile vendesi anche due lotti. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 8363

PRIVATO vende villetta 40 km. Torino libera subito 6 camere con tutti i lavori posizione incantevole prezzo modico. Scrivere casella 4046, SPI, Torino.

PROGETTI ville modernissime, case, eleganti forme, ecc. Studio specializzato Geometra Imariolo, via Rattazzi 11, telefoni 55-601, 555-866.

SAN Massimo 49, due alloggi tre camere, cortino rimessa, terzo piano, occupati vendo. Telefonare 58-801.

SE vera occasione acquista casa moderna 5-6 vani con mq. 1500-2000 terreno, comodità ambulatorio. Telefonare 22-669.

TERRENO 18.000 mq. lottizzabile, vendesi Lingotto, Domaschi, Po 37.

TERRENO ordinare comodo tram, costruendo villino, vendesi, Telefonare 83-644 ore 21.

URGE vendita diretta unici negozi alta locazione facilitazioni. Telef. 552-502.

VALECCIO 15 vendonsi ultimi alloggi signorili, occupati. Visite 10-12.

VENDESI villa a 30 km. da Torino 12 camere terreno e settore libera subito. Telefonare 772-881. 22700

VENDITA occasionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi nella per camera 100.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi sbloccu. Cantieri via Vittoria 22 (chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca 21.

VENDO casa 4 vani cantina lavatoio giardino Pino Torinese. Valle, Ceppi, Bertone.

VENDONSI ampi locali liberi, interno cortile, luminosi, vicinanza Porta Susa, annesso garage, adatti piccola industria. Scrie. casella 3173, SPI, Torino.

VENDONSI alloggi 4 camere, servizi, terzo piano, occupati. Telefonare 87-456. Visitare 15-17. 8742

VIA delle Orfane 29, alloggio 5-6-12 camere secondo terzo piano vendo liberi sbloccu. Telefonare 553-860.

VIA Monginevro 76 bellissimi alloggetti liberi occupati vendo. Visite 15-17.

VIA Brandizzi 45, vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, liberi sbloccu. Rivolgersi portinaio; martedì, giovedì, sabato, ore 15 alle 17.

VILLE collina tortinese, locali 9, 15 e 25, terreno mq. da 2000 a 50.000 a piacimento vendesi per divisione. Gilotta, Barbaruta 4. 8624

VILLE signorili zona corso Ferruccio 15-24 locali, mq. 2500 libere vendesi. Gilotta, Barbaruta 4. 8624

VILLINO Lido Svizzera, vista panoramica, 8 camere, cucina, bagno, completo, ampio terrazze, 800 mq. giardino, corso Giovanni Lanza, libero 10 agosto 1951, vende geometra Borasi, Della Rocca 21.

ZONA Ville, vendonsi alloggi liberi, palazzina nuova, signorile costruzione. Telefonare 61-575.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI locali uso officina, garage, cantina e due camere abitazione. Via Giosuè Borsi 55, Rivoli.

AFFITTANSI ultimi negozi in casa nuova su piazza, Rivolgersi piazza Villari 11.

AFFITTASI sette saloni centralissimi mq. 350 primo piano palazzo signorile. Alfi, Arsenale 28. 8745

AFFITTASI locale luminosissimo cortilinea tram 14, Viterbo 143. Telef. 694-773.

AFFITTASI negozio retro e piccolo alloggio su corso, liberi subito. Scrivere casella 4048, SPI, Torino.

AFFITTO camera vuota uso ufficio primo piano centrale moderna. Telef. 61-629.

CEDO affitto subaffitto piccolo locale centrale, ufficio, primo piano, cortile, oppure abbinato negozio. Telefonare 30-246.

ELEGANTE studio centrale cumulosi alcuni anziana affitta serio professionista. Telefonare 54-913. 66123

INDUSTRIA acque cerca ampi locali con ufficio centr. indipendente, urge. Telefonare mattino 699-032, Colletto.

LOCALE mq. 800 ideale per autorimessa, cedo rilevando impianti meccanico. Belvedere, Bogino 23. 48428

LOCALE interato 200 mq., zona Statuto, affittasi. Somia 4, telefono 521-220.

PROFESSIONISTA cerca ufficio 4 camere, zona Bernini, Farnesi. Telef. 772-533.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNANI appartamento vasto in stanze cucina servizi. Scrivere casella 2090, SPI, Torino. 24052

AFFITTASI centralissimo otto vani uso ufficio. Scrivere casella 2031 SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi villetta San Paolo. Telefono 321-046.

AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi via Cibrario. Telefonare 48-790.

AFFITTASI Porta Nuova camera vuota conbilazione 10.000 mensili. Riva, Bertoldi, 40. 49147

AFFITTEREI alloggio ammobiliato oppure camera con uso cucina. Tel. 87-130.

AFFITTO alloggio 4 camere, cucina, cantina, centralissimo, quarto piano, libero subito. Scriv. casella 4043, SPI, Torino.

ALLOGGETTO 2 camere servizi centrale, semicentrale vendo o ammobiliato cerca funzionario banca. Scrivere casella 2958, SPI, Torino. 23925

ALLOGGETTO ammobiliato moderno Borgo Vittoria affitto. Buccolo, San Domenico 5.

ALLOGGI affitto 3-3 vani. Altri pronti luglio lire 6000 cauz. Telefono 44-676.

CERCO 1-2 camere, servizi, anche mansarda. Scriv. casella 4082, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Cerchiamo alloggi d'affittare rimunerando mediazione. La Gioiosa Ionica, Arsenale 42. 8602

CERCASI affittare camera e cucina presso Albesani - Fiocasdo. Scrivere casella 3225, SPI, Torino. 48569

CERCO affitto 3 camere servizi 25.000, casa moderna signorile semicentrale preferibilmente zona Crocetta. Telefonare mattino 341-534.

CERCO camera cucina vicolo, annualità anticipata. Scrivere casella 6035, SPI, Torino. 65855

CERCO camera, soffitta vuota anche ripara. Scrivere casella 4166, SPI, Torino.

COLLINA panoramica Torino villa panoramica finalmente ammobiliata anche abitabile villeggiatura. Scrivere casella 2988, SPI, Torino. 24070

CONIUGI cercano alloggio 2-3 camere, servizi, casa signorile, libero. Scrivere casella 8175, SPI, Torino.

DISPONCO ammobiliata e sola fitti condizioni. Scrivere casella 6046, SPI, Torino. 65950

LIBERO subito ammobiliato 2 camere, cucina, bagno, bagno, telefono, eventualmente vuoto, ritiene parte mobilio. Scrivere casella 3237, SPI, Torino.

URGEMI alloggio in affitto qualsiasi zona, anche ammobiliato. Telefonare 87-130.

URGEMI alloggio 3 camere, servizi. Telefonare 82-953. 49056

URGONO vuoto una due camere indipendenti ammobiliata, uso cucina. Telefonare 50-417. 24058

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO subaffittasi alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, luglio-15 settembre. Telefonare 82-466.

BORDIGHERA affittasi non ammobiliata villa signorile vasto giardino vicinanze mare. Scrivere casella 307 C, SPI, Milano. 8809

DEREE, perla Valli Lanzo, soggiorno indipendente. Affittasi alloggi. Pensioni Alberghi. Informazioni a Pro Cerea ».

LOANO affittasi appartamento signorile composto 5 letti prospiciente mare agrumeto. Adele Nizza, Brigata Liguria 5, Genova. 8765

RAPALLO Impresa Boglietti vende appartamenti « Palazzo Cristallo » centralissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, rateazione. Milano, Loreto 6, telefono 266-697; Rapallo, Matteotti 8, telefono 50-40. 7095

SAN Mauro affittasi stagione appartamento rimodernato bellissima villa collinare possibilità lezioni anglo-francesi. Richiedasi persona tranquillissima. Scrivere casella 3216, SPI, Torino.

VAGANZE! Imperia affitto alloggio signorile tutto cucina giugno-settembre. Corriere Riviera dei Fiori, Pellico 2 bis, telefono 683-003. 66248

VAGANZE! Imperia giugno - settembre a sane signorine, ultimo trattamento famiglia, conveniente grandiare. Corriere Riviera dei Fiori, Pellico 2 bis, tel. 683-003.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBENGA Bolfi stazione, Pensione 1500 alloggio, ultimo trattamento. Preventivi.

ALBISOLA Mare. Albergo Villa Camilla, stazione 10 giugno, unica tranquilla sul mare, tutti confords, giardino, cucine. Ribassi giugno settembre. Interpellateci. 8202

ALBISOLA Mare, Pensione Italia, stella spiaggia, ottimo trattamento, scelta cucina. Prezzi modici. Ribassi maggio-giugno. 8201

BELLARIA Hotel Piccadilly prima linea trattamento inappariabile. Giugno forti sconti. 8316

CAPRAIA Isola ideale Mare grotte pesca subacquea. Telefonare Torino 816-281.

FINALMARINA Albergo « Lastella » Ristorante « distinto, familiare, cabine. Ribassi giugno. Prospetti. 8765

RIMINI, Pensione Paola, giugno L. 1000 tutto. 23732

SPOTORNO, Villa Augusta, lussuosissima pensione, comodità, giardino. Telefonare 40-427. 82408

VARAZZE Pensione Vezza, centralissima, familiare, Ristorino giugno. Telefono 56-427, Torino. 4693

VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Giugno 1000; luglio-agosto 1200 tutto servizio, cabine. 6916

VARAZZE. Albergo Italia, sul mare, centrale, cucina milanese. Tutto compreso maggio-giugno 1000, luglio-agosto 1500.

10 LEZ.TRAD, FRESTAZ. L. 40 p.p.

COMPTOMETER lavori aritmetici eseguo domicilio abilissima. Scrivere casella 3251, SPI, Torino. 45446

DOMICILIO, assumo lavori contabilità, paghe, lavori ufficio, piccole aziende. Scrivere casella 8174, SPI, Torino.

PERITO industriale diverse, 20 esperienza industria, collaborerebbe consulenza, progettazione, disegni, traduzioni tecniche inglese, 3 ore libere serali. Scrivere casella 6042, SPI, Torino.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Scrive: Gratiacielo Santa Teresa, telefono 553-970.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A Firenze villa signorile offre belle camere 1-2 letti con pensione, trattamento familiare. Scrivere casella 27 E, Xicap, Firenze. 8810

AFFITTASI camera matrimoniale, alla cinese, eventualmente uso cucina. Telefonare 49-008. 8879

A persona sola sesta affittasi bella ammobiliata, Penza 2, Undemarturi.

OFFRO tranquilla mobiliata, possibilità uso cucina. Bonello, Maria Vittoria 43.

GIOVANE medico cerca urgentemente camera, salotto, confortevole, tranquilla, centrale, presso distinta signora sola disposta mangiare non affittacamere. Scrivere casella 4078, SPI, Torino.

IMPIEGATO Fiat cerca automobilista possibilmente zona Mirafiori uso molto limitato. Scrivere casella 151 R, Sipra, Torino.

PORTA Susa ammobigliata ampia indipendente, preferibile viaggiatore, referenze. Telefonare 552-923. 69189

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A diploma, colto, volenteroso offresi possibilità guadagno ed eventuale carriera presso importante Società Torino. Scrivere casella 9269, SPI, Torino.

A giovane buona cultura, vaste conoscenze Torino, disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera, produzione presso grande Compagnia Assicurazione Sevip. casella 9267, SPI, Torino.

A giovani età superiore 21, buona cultura, residenti Torino, importante Azienda prima offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scrivere casella 9264, SPI, Torino. 8670

A persona dispongo capitale offresi seria contaggiosa possibilità collaborazione eventuale o utilità. Telefonare 49-908.

ASSISTENTE edilizia giovane cercasi. Scriv. referenze casella 4090, SPI, Torino

AZIENDA commerciale cerca abile stenodattilografa corrispondente. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. 49021

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Calli, Reali 23, Firenze.

CAMERIERA giovane, seria, fidata cercasi di famiglia distinta, paga massima. Scrivere ufficio, unale fatte, posti occupati. casella 4066, SPI, Torino. 49060

CERCASI rivenditrici mano interno esterno. Telefonare 380-857.

CERCASI persona passegna occasionali qualità organizzative e direttive e genitali capacità in materia finanziaria che si senta in grado di creare coll'appoggio di una rinomata azienda nuovo grande organismo per sfruttamento azione immense possibilità sviluppo di interesse nazionale. Scrivere casella 9230, SPI, Torino.

CERCASI da azienda commerciale fornitore industriali automobilistiche giovane collaboratrice con cultura tecnica preferibilmente laureata. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. 40022

CERCASI elemento distinto, sperimentato attività, attitudini commerciali, residente Torino. Condizioni da concordarsi. Scrivere casella 9288, SPI, Torino.

CEROASI fonditore leghe leggere, ottima conoscenza disegno. Referenze documentabili. Scriv. casella 121 Pubblifor, Varese

CERCASI 25-40enne lieto fare, abile cucina, ottima refrittrizione. Referenze. Scrivere casella 1295 SPI, Torino.

CERCASI lucidatore in lamiera pratico qualunque lavori. Via Balangero 24.

CERCASI istitutore giornaliera. Scrivere indicando età, pretese, referenze, casella 8213, SPI, Torino. 48512

CUOCA - cameriera abilissime, referenze controllabili, cerca famiglia signorile residente piccola città Piemonte. Scrivere casella 8150, SPI, Torino.

DOMESTICA assistenza 2 bambini pratica lavori casa referenze cercasi. Tel. 80-216.

FAMIGLIA composta 3 persone assumerebbe donna istruzione casa possibilmente cuoca. Telefonare 25-591.

GIARDINIERE specializzato orchidee disposto impiantare coltivare varie proprio conto troverebbe alloggio terreno serre gratis collina Casale. Rivolgersi Ricaldone, Cernaia 14. 65250

INSEGNANTE cercasi per ripetizioni tre ragazzi dalle 16 alle 19. Scrivere età, pretese casella 4064, SPI, Torino.

INSEGNANTE giovane, seria cercasi per aiuto, direzione piccola famiglia e ripetizioni due bambini. Scrivere età, pretese, casella 4067, SPI, Torino. 49001

ISTITUTO Beneficenza Torino cerca istitutore, istitutrice, serietà, referenze. Scrivere casella 8217, SPI, Torino.

MEDIA officina cerca operaio alesatore per alterazione. Scrivere casella 4093, SPI, Torino. 49053

PERSONA ambientata Torino, buona cultura applicherebbesi seriamente agenzia possibilità carriera, presso grande Società. Scrivere casella 9285, SPI, Torino.

PETTINATRICE apprendista cercasi. Buzzachino, piazza Castello 99.

PETTINATRICI, direttrice frequentando, corsi accelerati, messainpieghe, tagli, permanenti, manicure, Dante Marfu, Vanchiglia 10, tel. 80.067. 8364

RAGIONIERA esperta fatturazioni macchine calcolatrici cercasi 2-3 ore pomeriggio, sera. Scrivere età, posti occupati, pretese: casella 4085, SPI, Torino.

RAGIONIERE oppure geometra desideresi fare buona pratica tecnico commerciale rerenzi. Scrivere età, pretese, casella 4063, SPI, Torino. 48997

UFFICIO importazione cerca signorina, corrispondente italiano-tedesco, disponibile 1° giugno prossimo, referenze controllabili. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. 66176

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive.

AMMINISTRAZIONI arcellerida ragioniere cento dille industrie case. Scrivere casella 121 R, Sipra, Torino.

CAPO cameriere lunga esperienza lavori galleria, foganatura, acquedotti, bonifica offresi anche estero. Scrivere casella 3200, SPI, Torino. 45806

DATTILOGRAFA tedesca, pratica ufficio commerciale impiegherebbesi, referenze, miti pretese. Telefonare 47-333.

EX Ufficiale offresi qualunque decoroso lavoro. Scrivere casella 4128 SPI, Torino. 49133

CENTOMILA offre procurando impiego sicuro a referta sola, lunga pratica contabilità, dattilografia, paghe, contributi, perfetta conoscenza francese. Scrivere Vesco Nicola, Pubblifor (56) Asola.

DISEGNATORE progettista carrozzerie basso, industriali, occorrerebbesi persino importante ditta, disposto trasferirsi. Scrivere casella 6166, SPI, Torino.

ESPERTA contabile, corrispondente, paghe, occorrerebbesi anche solo qualche giorno la settimana, oppure assumerebbe contabilità a domicilio. Massime referenze. Scrie. casella 8136, SPI, Torino.

FATTORE agricolo serie referenze offresi, Telefonare 994-103. 62660

INFERMIERE pratico assicurasi offresi privato. Scrie. casella 1295, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico edilizia, catastere, progetti, occorrerebbesi ore libere. Telefonare 382-054. 66296

GIOVANE, presenza, licenza commerciale, occorrerebbesi possibilmente in magazzino o fattorino. Scrivere casella 8165, SPI, Torino. 58273

OROLOGIAIO tecnico, esperienza commerciale, offresi ovunque. Scrivere casella 8148, SPI, Torino. 66228

RAGIONIERA, stenodattilografa, pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 56-087. 49015

SIGNORA bella presenza offresi Torino cassiera, con cauzione, commessa. SPI, Casella 17, Padova. 7061

SVIZZERO 30enne, cerca posto entrar corrispondente in tedesco, italiano, francese, inglese. Pratico tutti lavori d'ufficio. Libero principio maggio o luglio. Scrivere casella 318 T, SPI, Milano.

VENTIQUENNE lieto scientifico occupe rebbesi subito istitutrice o dama compagnia, disposta trasferirsi. Aurilia, Provvidenza 13, Alba. 66267

100.000 offre impiegata concetto, pratica decennale referenze procurando impiego grande industria. Scrivere casella 5216 Torino. 8622

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

AFFIDASI rappresentanza nelle apparecchio caricamonte Camino a pratico incredito. Scrivere SPI, Casella 2 P, Genova. 8858

A privati venditori di società assolutamente rispettabile, ben introdotti presso gli esercenti, si affida mandato per la vend